



enovitis

I N C A M P O

Reportage tra gli stand/2  
**IN PRIMO PIANO, EFFICIENZA OPERATIVA  
E RISPETTO DEL VIGNETO**

Seconda parte delle interviste agli espositori dell'ultima edizione per scoprire quali nuove strade può percorrere la viticoltura. - a pag. 11

Organo d'informazione dell'Unione Italiana Vini

# IL CORRIERE VINICOLO

...dal 1928

ASSOCIAZIONE PER LA TUTELA GENERALE DELLE ATTIVITÀ DEL CICLO ECONOMICO DEL SETTORE VITIVINICOLO

EDITRICE UNIONE ITALIANA VINI Sede: 20123 Milano, via San Vittore al Teatro 3, tel. 02 72 22 281, fax 02 86 62 26  
Abbonamento per l'Italia: 120,00 euro (Iva assolta);  
Una copia 5,00 euro, arretrati 6,00 euro - Area internet: www.corrierevinicolo.com

Registrazione Tribunale di Milano n. 1132 del 10/02/1949 Tariffa R.O.C.: Poste italiane spa, spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano  
Stampa: Sigraf, Treviglio (Bergamo) - Associato all'Uspi, Unione Stampa Periodica Italiana.



LA PROPOSTA  
DI UNIONE  
ITALIANA  
VINI AL  
PROSSIMO  
ESECUTIVO

## VINO E NUOVO GOVERNO

### Il programma di legislatura

DA PAGINA 3

Dopo il risultato elettorale, chiaro sulla nuova maggioranza parlamentare, adesso si attende, quanto prima, la formazione del nuovo governo. UIV lancia ai partiti – e al prossimo responsabile del Dicastero agricolo che dovrà affrontare una serie di temi decisivi per lo sviluppo del settore – una piattaforma organica di proposte articolata su tre punti, promozione e riorganizzazione dell'offerta, vino e salute, sostenibilità, per riaprire a tutto campo il confronto con politica e istituzioni affinché “gestire l'urgenza non porti a chiudersi nella logica dell'emergenza”. E dal presidente UIV Lamberto Frescobaldi arriva l'appello: “Siamo pronti al confronto”

#### L'ANALISI DEI DATI DEL CENSIMENTO AGRICOLTURA ISTAT 2021

### AZIENDE RIDOTTE DI UN TERZO IN 10 ANNI SUPERFICI MEDIE A 2,5 ETTARI (+51%)

Rispetto all'ultima rilevazione del 2010, le imprese con vigneto sono 255.000, il 23% del totale agricoltura. Punte massime di ettariato medio in Friuli, Veneto e Lombardia, comunque molto lontane dalla media agricoltura fissata a 11 ettari

a pag.  
2

OSSERVATORIO DEL VINO



ALL'INTERNO

inserto Dnews



Noi siamo già nel futuro... E tu?



www.nortan.it





L'ANALISI  
DELL'OSSERVATORIO  
UIV SUI DATI  
DEL CENSIMENTO  
AGRICOLTURA ISTAT  
2021

Rispetto all'ultima rilevazione del 2010, le imprese con vigneto sono 255.000, il 23% del totale agricoltura. Punte massime di ettariato medio in Friuli, Veneto e Lombardia, comunque molto lontane dalla media agricoltura fissata a 11 ettari

# Aziende ridotte di un terzo in 10 anni Superfici medie a 2,5 ettari (+51%)

di CARLO FLAMINI

**I**n dieci anni le aziende vitivinicole del nostro Paese si sono ridotte in numero di un terzo: sono poco più di 255.000 quelle censite da Istat nel 2020, contro le 384.000 di dieci anni prima e addirittura le 791.000 del 2000 (-70%). A fronte di una stabilizzazione delle superfici vitate (+1%, a 636.000 ettari), quella che cresce è quindi la superficie media ad azienda: erano 0,9 ettari nel 2000, saliti a 1,6 nel 2010, per arrivare a 2,5 nel 2020, equivalenti a una crescita del 51%. Il dato delle aziende viticole si confronta con gli 11,1 ettari medi del totale agricoltura, cresciuti del 40% rispetto al 2010, a fronte di una riduzione del 30% delle aziende (1,1 mi-

lioni, di cui le 255.000 viticole rappresentano il 23%). Abbiamo pertanto meno aziende ma con appezzamenti in media più grandi, con picchi di quasi 6 ettari in Friuli Venezia Giulia, 4 in Veneto e Lombardia (dovuti a mix di riduzione aziende ma incremento di superficie vitata, a differenza della maggioranza delle altre regioni), 3 in Piemonte, Puglia, Sicilia, Emilia Romagna e Toscana. Raddoppiate in vent'anni le superfici medie trentine (1,8 ettari, anche qui dovuto a contemporaneo incremento della superficie del vigneto), mentre le aziende più piccole - sotto l'ettaro - si trovano in Liguria e Valle d'Aosta, per quanto riguarda il Nord, e Basilicata e Calabria per quan-

to concerne il Sud. Spacchettando per macroaree, al Nord le superfici medie si attestano a 3,4 ettari (+70% sul 2010), al Centro a 2,3 (+60%), al Sud a 1,8 (+50%), mentre nelle Isole la media è a 2,5 ettari, equivalenti a una crescita del 15%. Tornando al dato delle aziende, tutte le regioni e gli areali segnano riduzioni significative nel decennio 2020/10: i picchi (superiori a -40%) in Valle d'Aosta, Liguria, Lazio, Basilicata e Campania, regioni che - tranne l'ultima - hanno visto anche riduzioni di superficie. Cali superiori al 30% nella compagine aziendale si ritrovano in regioni pesanti dal punto di vista viticolo, come Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna,

Toscana, Abruzzo, oltre a Marche, Umbria, Sardegna e Calabria. Sotto quota 30%, ma comunque superiori a riduzioni di un quarto, anche i tassi di decrescita per Veneto, Friuli, Puglia e Sicilia, mentre meno pronunciate sono le riduzioni in Trentino e Alto Adige, quest'ultima provincia con l'unico dato sotto il 20%, comunque in controtendenza rispetto alla stabilità dimostrata tra i due censimenti del 2000 e 2010.

**Il confronto tra decenni**  
A proposito di confronti tra i decenni, nel 2020 a livello di media italiana il tasso di decremento delle aziende è comunque migliorato: il -33% sul 2010 va infatti confrontato con il -52% del 2010 sul 2000.

Tutte le regioni seguono bene o male questo trend, a eccezione di Bolzano, che nell'ultimo decennio ha visto ridursi il parco aziende del 20% contro la stabilità mostrata fino al 2010. Stabile il tasso nella vicina Trento (attorno a -24%), mentre migliorano i conti di Veneto (24 punti percentuali di differenza tra un decennio e l'altro), Friuli (da -46% a -28%), Puglia, Sicilia e così via. Sulle superfici medie, Veneto e Friuli confermano i tassi di raddoppi tra un decennio e l'altro, contro una media nazionale scesa a +51% da +82% del 2010/2000. Drasticamente ridotto invece il ritmo di crescita delle aziende siciliane, che ha avuto un'impennata nel 2010 (+80%), non più confermata

Fonte: Elaborazioni Osservatorio del Vino su dati Istat, 7°, 6° e 5° Censimento generale dell'agricoltura  
Nota: i dati delle superfici sono differenti rispetto a quelli dell'inventario Agea

## Aziende con vite e relative superfici investite (SAU) per regione

	Superfici					
	2000	2010	2020	Var. 2010/00	Var. 2020/10	Var. 2020/00
Piemonte	52.906	46.710	43.282	↓ -12%	↓ -7%	↓ -18%
Valle d'Aosta	517	432	437	↓ -17%	↑ 1%	↓ -15%
Lombardia	22.070	22.293	24.725	↑ 1%	↑ 11%	↑ 12%
Bolzano	4.810	5.291	5.607	↑ 10%	↑ 6%	↑ 17%
Trento	9.055	10.032	10.910	↑ 11%	↑ 9%	↑ 20%
Veneto	73.781	73.709	101.432	↓ 0%	↑ 38%	↑ 37%
Friuli-V. G.	17.805	19.669	26.349	↑ 10%	↑ 34%	↑ 48%
Liguria	2.391	1.328	1.379	↓ -44%	↑ 4%	↓ -42%
Emilia R.	60.072	55.815	54.842	↓ -7%	↓ -2%	↓ -9%
Toscana	58.504	56.588	58.664	↓ -3%	↑ 4%	↑ 0%
Umbria	14.227	12.059	9.237	↓ -15%	↓ -23%	↓ -35%
Marche	19.660	15.475	14.827	↓ -21%	↓ -4%	↓ -25%
Lazio	29.533	16.082	15.640	↓ -46%	↓ -3%	↓ -47%
Abruzzo	34.904	30.583	29.230	↓ -12%	↓ -4%	↓ -16%
Molise	5.883	4.173	3.682	↓ -29%	↓ -12%	↓ -37%
Campania	29.264	21.002	21.701	↓ -28%	↑ 3%	↓ -26%
Puglia	111.290	96.750	96.551	↓ -13%	↓ 0%	↓ -13%
Basilicata	8.737	5.508	3.848	↓ -37%	↓ -30%	↓ -56%
Calabria	13.826	9.076	6.874	↓ -34%	↓ -24%	↓ -50%
Sicilia	121.796	110.699	89.625	↓ -9%	↓ -19%	↓ -26%
Sardegna	26.301	18.866	17.110	↓ -28%	↓ -9%	↓ -35%
<b>ITALIA</b>	<b>717.334</b>	<b>632.140</b>	<b>635.952</b>	<b>↓ -12%</b>	<b>↑ 1%</b>	<b>↓ -11%</b>
Nord	243.406	235.278	268.963	↓ -3%	↑ 14%	↑ 10%
Nord-ovest	77.884	70.762	69.823	↓ -9%	↓ -1%	↓ -10%
Nord-est	165.522	164.516	199.140	↓ -1%	↑ 21%	↑ 20%
Centro	121.925	100.204	98.368	↓ -18%	↓ -2%	↓ -19%
Sud	203.905	167.092	161.886	↓ -18%	↓ -3%	↓ -21%
Isole	148.098	129.565	106.735	↓ -13%	↓ -18%	↓ -28%

	Aziende					
	2000	2010	2020	Var. 2010/00	Var. 2020/10	Var. 2020/00
Piemonte	40.610	20.669	12.718	↓ -49%	↓ -38%	↓ -69%
Valle d'Aosta	2.399	1.362	657	↓ -43%	↓ -52%	↓ -73%
Lombardia	15.898	9.042	6.181	↓ -43%	↓ -32%	↓ -61%
Bolzano	4.781	4.784	3.872	↑ 0%	↓ -19%	↓ -19%
Trento	10.544	7.948	6.154	↓ -25%	↓ -23%	↓ -42%
Veneto	77.191	37.335	26.842	↓ -52%	↓ -28%	↓ -65%
Friuli-V. G.	12.285	6.644	4.774	↓ -46%	↓ -28%	↓ -61%
Liguria	12.544	3.940	2.133	↓ -69%	↓ -46%	↓ -83%
Emilia R.	44.599	25.313	16.452	↓ -43%	↓ -35%	↓ -63%
Toscana	53.796	24.987	16.292	↓ -54%	↓ -35%	↓ -70%
Umbria	23.950	11.136	7.094	↓ -54%	↓ -36%	↓ -70%
Marche	27.630	13.751	8.826	↓ -50%	↓ -36%	↓ -68%
Lazio	69.371	20.485	11.487	↓ -70%	↓ -44%	↓ -83%
Abruzzo	34.063	18.675	12.701	↓ -45%	↓ -32%	↓ -63%
Molise	12.417	5.960	3.780	↓ -52%	↓ -37%	↓ -70%
Campania	86.085	41.624	22.135	↓ -52%	↓ -47%	↓ -74%
Puglia	83.518	47.901	36.339	↓ -43%	↓ -24%	↓ -56%
Basilicata	23.795	9.775	5.585	↓ -59%	↓ -43%	↓ -77%
Calabria	34.291	13.390	9.372	↓ -61%	↓ -30%	↓ -73%
Sicilia	79.603	40.611	30.467	↓ -49%	↓ -25%	↓ -62%
Sardegna	41.721	18.316	11.659	↓ -56%	↓ -36%	↓ -72%
<b>ITALIA</b>	<b>791.091</b>	<b>383.648</b>	<b>255.520</b>	<b>↓ -52%</b>	<b>↓ -33%</b>	<b>↓ -68%</b>
Nord	220.851	117.037	79.783	↓ -47%	↓ -32%	↓ -64%
Nord-ovest	71.451	35.013	21.689	↓ -51%	↓ -38%	↓ -70%
Nord-est	149.400	82.024	58.094	↓ -45%	↓ -29%	↓ -61%
Centro	174.747	70.359	43.699	↓ -60%	↓ -38%	↓ -75%
Sud	274.169	137.325	89.912	↓ -50%	↓ -35%	↓ -67%
Isole	121.324	58.927	42.126	↓ -51%	↓ -29%	↓ -65%



nel decennio successivo, causa calo del vigneto regionale. In forte contrazione l'espansionismo delle aziende pugliesi, che perdono 20 punti di slancio, qui più che altro dovuto a riduzione delle aziende in un vigneto regionale comunque stabile. Venti punti in meno di crescita anche per Abruzzo, Piemonte e Sardegna, mentre per le aziende toscane e umbre i tassi di crescita sono andati quasi o più che dimezzandosi. In progressione, causa espansione/stabilità del vigneto, i tassi di Bolzano e Campania. Attorno a una decina invece i punti di progressione persi dalle aziende emiliano-romagnole, marchigiane e lombarde.

#### L'incidenza delle viticole

Se come abbiamo detto le 255.000 aziende viticole rappresentano il 23% del totale delle imprese operanti nel settore agricolo (1,1 milioni), la regione con la maggiore incidenza sul tessuto agricolo è Trento (43%), seguita da un terzetto con quote sopra al 30%, ovvero Veneto, Toscana ed Emilia Romagna. Sotto media nazionale Sicilia (21%), Puglia (19%), Lazio (17%) e Lombardia, che è penultima con un magro 13% di quota, superiore solo alla Calabria. Per areali, Nord-Est campione viticolo, con il 31% di quota, seguito da Centro (24%), isole (22%), mentre chiude il Sud poco sotto il 20%.

#### Aziende con vite e incidenza sul tessuto agricolo per regioni

	Vite	Totale agr.	%
Trento	6.154	14.236	43%
Veneto	26.842	83.017	32%
Toscana	16.292	52.146	31%
Emilia R.	16.452	53.753	31%
Friuli V. G.	4.774	16.400	29%
Abruzzo	12.701	44.516	29%
Campania	22.135	79.353	28%
Umbria	7.094	26.956	26%
Valle d'Aosta	657	2.503	26%
Marche	8.826	33.800	26%
Sardegna	11.659	47.077	25%
Piemonte	12.718	51.703	25%
Sicilia	30.467	142.416	21%
Molise	3.780	18.233	21%
Bolzano	3.872	20.023	19%
Puglia	36.339	191.430	19%
Lazio	11.487	66.328	17%
Liguria	2.133	12.873	17%
Basilicata	5.585	33.829	17%
Lombardia	6.181	46.893	13%
Calabria	9.372	95.538	10%
<b>ITALIA</b>	<b>255.520</b>	<b>1.133.023</b>	<b>23%</b>
Nord	79.783	301.401	26%
Nord-ovest	21.689	113.972	19%
Nord-est	58.094	187.429	31%
Centro	43.699	179.230	24%
Sud	89.912	462.899	19%
Isole	42.126	189.493	22%

a cura di GIULIO SOMMA

## LA PROPOSTA DI UNIONE ITALIANA VINI ALLE FORZE POLITICHE. E AL NUOVO ESECUTIVO

# VINO E NUOVO GOVERNO: il programma di legislatura

La piattaforma di proposte presentata da UIV ai partiti e indirizzata al nuovo esecutivo si articola su tre punti: promozione e riorganizzazione dell'offerta, vino e salute, sostenibilità. Per riaprire a tutto campo il confronto con politica e istituzioni affinché "gestire l'urgenza non porti a chiudersi nella logica dell'emergenza". Dopo il risultato elettorale, chiaro sulla nuova maggioranza parlamentare, adesso si attende, quanto prima, la formazione del nuovo governo. Il prossimo responsabile del Dicastero agricolo dovrà affrontare una serie di temi decisivi per lo sviluppo del settore. "Siamo pronti al confronto", dichiara il presidente UIV, Lamberto Frescobaldi

**S**uperata la tornata elettorale e insediati i nuovi parlamentari, adesso si attende (quanto prima) la formazione del nuovo governo atteso a dare risposte efficaci, in un contesto geopolitico molto complesso, ai temi urgenti dettati dalla congiuntura economica. Con l'augurio che, come auspicato dal presidente di UIV Lamberto Frescobaldi nell'ultima intervista al nostro giornale (pubblicata sul numero 29), gestire l'urgenza non porti a chiudersi nella logica dell'emergenza. E per riaprire un confronto a tutto campo con le istituzioni sulla più complessiva agenda politica del vino, Unione Italiana Vini ha elaborato un documento programmatico "di legislatura" - di cui presentiamo in queste pagine una ampia sintesi - che ha sottoposto all'attenzione di tutte le forze politiche e che costituisce la base di partenza con la quale incontrare il nuovo ministro auspicando, si legge nella nota di accompagnamento, "possa fungere da guida ragionata nella definizione delle decisioni che saranno assunte dal prossimo governo".

Il documento, anticipato nelle linee generali dall'intervista a Lamberto Frescobaldi prima citata, si concentra su tre priorità strategiche, "tre linee di lavoro per le quali chiediamo un impegno concreto da parte del futuro governo e Parlamento in sede nazionale e internazionale, dalla grande sfida della promozione dei vini nei mercati esteri, agli accordi commerciali, fino alla difesa del nostro modello di consumo fondato sulla moderazione e sulla Dieta mediterranea, e all'affermazione del vino come modello della sostenibilità ambientale. Tali priorità - conclude la nota - consentiranno un cambio di paradigma della filiera se affrontate nell'arco di una legislatura, come riteniamo sia possibile, all'insegna di stabilità e di continuità nelle linee di azione".

"Siamo pronti al confronto - dichiara **Lamberto Frescobaldi** - e ci attendiamo un dialogo schietto e costruttivo con il nuovo ministro, all'insegna del rispetto dei ruoli e, soprattutto, della concretezza". ➔



	Superficie media					
	2000	2010	2020	Var. 2010/00	Var. 2020/10	Var. 2020/00
Piemonte	1,3	2,3	3,4	↑ 73%	↑ 51%	↑ 161%
Valle d'Aosta	0,2	0,3	0,7	↑ 47%	↑ 110%	↑ 209%
Lombardia	1,4	2,5	4,0	↑ 78%	↑ 62%	↑ 188%
Bolzano	1,0	1,1	1,4	↑ 10%	↑ 31%	↑ 44%
Trento	0,9	1,3	1,8	↑ 47%	↑ 40%	↑ 106%
Veneto	1,0	2,0	3,8	↑ 107%	↑ 91%	↑ 295%
Friuli V. G.	1,4	3,0	5,5	↑ 104%	↑ 86%	↑ 281%
Liguria	0,2	0,3	0,6	↑ 77%	↑ 92%	↑ 239%
Emilia R.	1,3	2,2	3,3	↑ 64%	↑ 51%	↑ 147%
Toscana	1,1	2,3	3,6	↑ 108%	↑ 59%	↑ 231%
Umbria	0,6	1,1	1,3	↑ 82%	↑ 20%	↑ 119%
Marche	0,7	1,1	1,7	↑ 58%	↑ 49%	↑ 136%
Lazio	0,4	0,8	1,4	↑ 84%	↑ 73%	↑ 220%
Abruzzo	1,0	1,6	2,3	↑ 60%	↑ 41%	↑ 125%
Molise	0,5	0,7	1,0	↑ 48%	↑ 39%	↑ 106%
Campania	0,3	0,5	1,0	↑ 48%	↑ 94%	↑ 188%
Puglia	1,3	2,0	2,7	↑ 52%	↑ 32%	↑ 99%
Basilicata	0,4	0,6	0,7	↑ 53%	↑ 22%	↑ 88%
Calabria	0,4	0,7	0,7	↑ 68%	↑ 8%	↑ 82%
Sicilia	1,5	2,7	2,9	↑ 78%	↑ 8%	↑ 92%
Sardegna	0,6	1,0	1,5	↑ 63%	↑ 42%	↑ 133%
<b>ITALIA</b>	<b>0,9</b>	<b>1,6</b>	<b>2,5</b>	<b>↑ 82%</b>	<b>↑ 51%</b>	<b>↑ 174%</b>
Nord	1,1	2,0	3,4	↑ 82%	↑ 68%	↑ 206%
Nord-ovest	1,1	2,0	3,2	↑ 85%	↑ 59%	↑ 195%
Nord-est	1,1	2,0	3,4	↑ 81%	↑ 71%	↑ 209%
Centro	0,7	1,4	2,3	↑ 104%	↑ 58%	↑ 223%
Sud	0,7	1,2	1,8	↑ 64%	↑ 48%	↑ 142%
Isole	1,2	2,2	2,5	↑ 80%	↑ 15%	↑ 108%

# PROMOZIONE E RIORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA



## LO SCENARIO

Lo scenario internazionale vive un momento estremamente complesso: una guerra nel cuore dell'Europa ha minato la pace, la sicurezza e la prosperità che il continente ha conosciuto negli ultimi settant'anni. L'aumento dei costi energetici e delle materie prime indebolisce la competitività delle imprese e la stabilità delle famiglie. L'inflazione genera incertezza e perdita di potere di acquisto, mentre una nuova recessione potrebbe abbattersi in Occidente a due anni dall'inizio della pandemia come un nuovo flagello. Nel presentare alle forze politiche il contesto di mercato nel quale si colloca la piattaforma di proposta dell'associazione, Unione Italiana Vini ricorda come "nei primi sei mesi del 2022, la tendenza delle vendite di vino italiano nel mondo va riducendosi: sui principali

mercati, al netto degli spumanti che continuano a crescere (+10% volume, seppur con ritmi più blandi rispetto al recente passato), gli indicatori delle importazioni per i vini fermi imbottigliati sono nettamente negativi, segnando un -5% rispetto al 2021. Problematica, rimanendo sui vini fermi, la situazione in Usa (-4%), Uk (-7%), Germania (-8%), Svizzera (-9%), mercati che rappresentano quasi il 60% dell'export del nostro vino nel mondo. La situazione di difficoltà viene confermata anche dall'andamento delle vendite sul canale retail: in Usa e Germania, i vini italiani tra gennaio e giugno hanno perso il 9% in volume, in Uk si scende addirittura al 13%. La tendenza negativa coinvolge anche la spumantistica, con Germania a -19%, Uk a -16% e Usa a -4%, segno che i consumi di bollicine in questo momento sono retti dal fuori casa, ripartito a pieno

ritmo dopo lo shock pandemico. Anche sul mercato nazionale la situazione non è affatto florida - continua il documento - nel primo semestre, le vendite in Grande distribuzione hanno perso l'8% in volume e il 6% in valore, con le pressioni inflazionistiche non ancora manifestatesi pienamente: solo maggio e giugno hanno visto incrementi sostanziali dei prezzi a scaffale (rispettivamente +4% e +6%), e la tendenza al rialzo è già confermata anche a luglio (+5%). Se è vero che il bilancio per ora è reso meno amaro da un andamento molto positivo della stagione estiva, con la ristorazione e gli alberghi attivi a pieno regime, è altrettanto vero che il settore vino - come in generale tutta l'industria - è in attesa della tempesta autunnale, quando il caro-energia farà sentire i propri effetti nefasti sia sulle aziende, sia soprattutto sui consumi delle famiglie".

## Riorganizzazione delle Dop/Igp

- 1 Implementazione di un rafforzamento del sistema dell'offerta di qualità, Dop/Igp in Italia, mediante il lancio di un piano ad hoc, concertato tra Ministero, Comitato Nazionale Vini e Regioni, di riorganizzazione del sistema delle Dop/Igp.
- 2 Questo piano dovrebbe, altresì, comprendere una revisione del Testo unico del vino, valutando la revisione di alcune disposizioni che riguardano la gestione delle produzioni. In particolare, si prospettano alcune ipotesi di intervento quali:
  - accorpamento in macro-Do, anche tramite sottozone e/o Uga, delle denominazioni di origine esistenti con tassi medi di imbottigliato/rivendicato inferiori a determinate percentuali (ad esempio il 50%);
  - definizione di una soglia minima di imbottigliamenti annui per le Igt e accorpamento in Igt regionali di quelle con scagioni produttivi inferiori;
  - ridefinizione della vocazionalità dei vigneti a Do/Ig e riduzione delle promiscuità produttive;
  - definizione con maggiore chiarezza degli elementi oggettivi che definiscono la rinomanza commerciale di un vino a Do;
  - profondo ripensamento delle regole di riclassificazione tra Do;
  - ridefinizione dei criteri che regolano i superi di campagna;
  - tutela produttiva degli areali tradizionalmente specializzati nella produzione di vini comuni;
  - revisione e auspicabile ampliamento della lista dei vitigni atti alla produzione di vini fermi "Varietali".
- 3 Riforma del Comitato Nazionale Vini nelle sue competenze, che devono essere anche di indirizzo strategico, e ridefinizione nella sua composizione. Inoltre, dovrebbero essere rese disponibili risorse per le funzioni ordinarie e per una valutazione più oggettiva delle istanze di modifica e/o riconoscimento delle Do/Ig, sul modello dell'Inao francese.

## Promozione

- 1 Mantenimento della politica di promozione Ocm vino nel futuro piano nazionale di sostegno, con individuazione dei criteri di priorità (esempio sostenibilità, mercati di sbocco più importanti, ecc.) e flessibilità sulle modifiche dei progetti in corso.
- 2 Orientamento dei fondi della promozione con criteri innovativi e potenziamento delle attività di rendicontazione dell'efficacia delle azioni elevandole anche a criterio di eleggibilità delle azioni negli anni successivi. Vanno in questo senso incentivate - anche economicamente - le iniziative tese a dotarsi di strumenti di misurazione delle performance sui mercati obiettivo, come la creazione di osservatori economici permanenti.
- 3 Istituzione di un piano pluriennale sulla misura promozione dei Paesi terzi nella futura programmazione finanziaria, che durerà fino al 2027. Individuazione delle priorità del messaggio che l'Italia vuol dare all'estero, priorità di mercati di sbocco al fine di diversificare l'export made in Italy, cristallizzazione delle regole dei bandi nazionali (ai quali vanno assegnate maggiori risorse) per garantire agli operatori certezza giuridica, flessibilità sulle modifiche dei piani in corso.
- 4 Individuazione di un piano pluriennale di promozione istituzionale per il vino, tra gli strumenti di "internazionalizzazione" Maeci/Ice, disegnato e implementato mediante una cabina di regia unica co-partecipata dalle imprese, nei principali mercati target per l'internazionalizzazione del vino (es. Stati Uniti, Canada, Cina, Giappone).
- 5 Potenziamento degli accordi di libero scambio con i Paesi obiettivo come Australia e India, implementazione degli accordi già completati (Ceta con il Canada, Giappone, Vietnam, Uk), ratifica accordi conclusi (Mercosur e Nuova Zelanda).
- 6 Ripristino del dialogo tra Unione Europea e Stati Uniti d'America, primo mercato al mondo per consumo di vino, per un'intesa e una modernizzazione dell'"accordo vino" del 2008, creazione di un'area di libero commercio con riduzione progressiva dei dazi doganali residui e maggiore armonizzazione delle regole, soprattutto in riferimento al vino biologico.
- 7 Armonizzazione del Testo unico alla nuova legislazione europea sul tema dei vini dealcolizzati e/o parzialmente dealcolizzati che metta in condizione i produttori italiani di essere competitivi sul mercato internazionale anche cogliendo l'opportunità di questi nuovi prodotti.

## CONTRAZIONE DEI CONSUMI Cinque macrofenomeni

La contrazione dei consumi di vino "tradizionale", oggi aggravata da elementi congiunturali, si è cominciata ad avvertire già prima del 2020, quando la corsa dello spumante ha oscurato le croniche difficoltà dei vini fermi sui mercati internazionali che registravano tassi di crescita sui mercati maturi di pochi punti percentuali. Una difficoltà di carattere strutturale da leggersi attraverso cinque macrofenomeni

- **CAMBIAMENTI GENERAZIONALI ED ETNICI**  
che stanno modificando la composizione sociale del mercato americano - driver delle vendite italiane - che sta spiazzando la maggior parte dei prodotti tricolori, sintonizzati su una parte della popolazione in via di progressiva contrazione
- **CRESCITA DEI CONSUMI DI NUOVE BEVANDE ALCOLICHE**  
(Hard Seltzer, bevande alcoliche alla frutta, no-low alcohol, ecc.) spinta dal cambiamento generazionale che sta progressivamente erodendo la quota dei consumatori tradizionali, dove salutismo ed edonismo trovano risposte in un mix di bevande che solo in parte hanno il vino come protagonista, spesso e volentieri come "ingrediente" di miscele
- **INCERTEZZE DEL SETTORE**  
verso la proposta di prodotti più in linea con le tendenze attuali, sia a livello di composizione sia di packaging per far fronte al cambio generazionale in atto e al contempo intercettare le giovani generazioni in quei Paesi dove l'età media della popolazione è più bassa rispetto a quelli occidentali. Visto che, ancora, il vino italiano è conosciuto e apprezzato soprattutto dalle generazioni mature, in particolare in quei Paesi che costituiscono lo zoccolo duro dei consumi (Usa, Uk, Germania, Svizzera, Nord-Europa)
- **FORTE CONCENTRAZIONE DELLE VENDITE**  
di vino italiano solo su 6 mercati, mentre più della metà dello spumante viaggia su soli tre Paesi (Usa, Uk e Germania) pone la necessità di intraprendere con convinzione la strada dell'allargamento dei mercati, come già fatto con successo da altri Paesi produttori (Cile, Australia per esempio), anche nell'ottica di breve periodo per bilanciare la perdita temporanea dei Paesi coinvolti dagli scenari di guerra
- **COMPLESSITÀ DEL SISTEMA DELLE DOP ITALIANE**  
dove su un totale di oltre 500 Dop-Igp, le prime 10 valgono la metà degli imbottigliamenti effettivi (dati 2021), un terzo porta alla bottiglia meno del 40% del potenziale prodotto, un altro 30% non va oltre il 59%, mentre solo 80 hanno un rapporto imbottigliato/rivendicato superiore all'80%. Sistema che, per essere promosso con efficacia sui mercati - specialmente quelli più lontani - necessita di una razionalizzazione complessiva e il coraggio di scelte radicali, come quella di sostenere finanziariamente quelle Do-Ig che effettivamente presidiano i mercati e quindi irradiano tutto il sistema Italia



**Barbatelle  
di qualità  
per un prodotto  
di qualità**

In Trentino, in un territorio unico per posizione e clima, moltiplichiamo più di 120 varietà da vino e 20 varietà da tavola che danno origine con un'ampia gamma di selezioni clonali innestate sui principali portinnesti, ad oltre 500 combinazioni per ogni esigenza. Dall'impegno, dal lavoro e dalla grande esperienza dei soci dei **Vivai Cooperativi di Padergnone** vengono moltiplicate le barbatelle che contribuiscono alla nascita dei migliori vini italiani.



**VIVAI COOPERATIVI PADERGNONE** Soc. Coop. Agr.

Socio AFLOVIT Sezione AVIT



Via Barbazan 19 - Padergnone, 38096 Vallelaghi (TN) Tel. 0461 864142 Fax 0461 864699 www.vicopad.it - info@vicopad.it



## VINO E SALUTE



## LO SCENARIO

**I**l vino, come altri prodotti agricoli e agroalimentari italiani, è al centro di attacchi a livello europeo e internazionale e di iniziative volte a minare l'immagine del settore, del modello di consumo "mediterraneo", del valore culturale e sociale del prodotto e, di conseguenza, a penalizzarlo nelle politiche dell'Ue. Il vino è nell'agenda politica a livello globale, europeo e nazionale; soffre continue pressioni e richieste da parte delle autorità sanitarie pubbliche e di alcune Ong per lo sviluppo di politiche restrittive sull'alcol e per l'applicazione alle bevande alcoliche di misure simili a quelle applicate ai prodotti del tabacco, senza fare distinzione tra "consumo moderato" e "abuso". L'approccio del "no-safe level", che contesta il consumo di vino di per sé, può essere considerato un primo passo verso una politica proibizionista da parte dell'Unione europea, ispirata dall'approccio e dalla costante pressione dell'Oms, la quale, in ultima istanza, vorrebbe escludere il settore da qualsiasi dibattito pubblico che riguarda il futuro delle politiche della salute che riguardano la lotta all'abuso di alcol.

Dopo che, nel febbraio 2021, la Commissione Europea ha presentato la sua comunicazione "Europe's Beating Cancer", nei prossimi mesi sono attese nuove iniziative legislative da parte della Commissione che seguiranno la seguente roadmap:

- revisione della politica della promozione dei prodotti agricoli, con esclusione di quei prodotti come il vino, le carni rosse e gli insaccati, sotto attacco della comunicazione della Commissione europea denominata "Farm to Fork Strategy", in quanto non sostenibili da un punto di vista ambientale e salutistico;

- l'esclusione del settore del vino dal Reg. 1144/2014, che porterebbe, inevitabilmente, all'eliminazione di tutti gli aiuti al settore vitivinicolo in occasione della futura revisione della Pac nel 2027, in particolare l'eliminazione della misura "Ocm promozione";

- revisione del Regolamento 1169/2011: l'obbligo etichettatura ingredienti e la dichiarazione nutrizionale anche per il vino eliminerebbe la possibilità della "etichettatura digitale" approvata con la nuova Pac entrata in vigore nel 2021;

- revisione Regolamento 1169/2011: introduzione obbligatoria in etichetta di avvertenze sanitarie (c.d. health warning) sul modello del tabacco e del c.d. nutriscore;

- revisione della politica in materia di tassazione delle bevande alcoliche e del vino: possibilità di un'accisa minima anche per il vino e possibilità di applicare le aliquote accise sulla base della gradazione alcolica e non, come oggi, sulla base del volume di prodotto;

- limitazione degli acquisti transfrontalieri delle bevande alcoliche e quindi del vino;

- revisione della normativa sulla pubblicità delle bevande alcoliche (attuazione della Direttiva Ue sui servizi di media audiovisivi).

A queste iniziative a livello comunitario, si aggiungono le iniziative dei singoli Paesi membri - l'Irlanda ha da poco sviluppato una proposta di legge sull'obbligo di indicazione degli health warning su tutte le bevande alcoliche - e le proposte dell'Oms, in particolare nell'ambito del suo piano di azione a livello europeo denominato "European framework for action on alcohol (2022-2025)", approvato lo scorso 14 settembre nel corso dell'assemblea generale Europa, svoltasi a Tel Aviv, che indica il contrasto al consumo tout court di alcol come priorità di azione, proponendo come target una riduzione del 10% pro capite entro il 2023.

Questo risultato è una scure per il mondo del vino e l'inizio di una nuova ondata proibizionista per il settore. Le linee guida dell'Oms Europa, accolte integralmente senza alcuna opposizione da parte delle delegazioni - anche quella italiana -, prevedono un contrasto al consumo tout court dell'alcol come priorità di azione, insieme a proposte di politiche come: aumento della tassazione, divieto di pubblicità/promozione/marketing in qualsiasi forma, diminuzione della disponibilità di bevande alcoliche, obbligo di health warning in etichetta e un nuovo approccio alla concertazione delle politiche che vedrebbe totalmente escluso il settore dal dibattito. Le decisioni che saranno assunte nelle prossime settimane dalle istituzioni europee e internazionali in materia di etichettatura (health warning, nutriscore, eliminazione digitalizzazione), promozione, fiscalità, pubblicità e marketing potrebbero mettere a rischio la sostenibilità del settore vitivinicolo. È necessaria, pertanto, una decisa azione e del governo italiano, a livello europeo e internazionale a difesa del settore agricolo, del settore vitivinicolo e del modello di consumo "mediterraneo".



- 1 Impegno costante del governo italiano a livello comunitario e internazionale, instaurando alleanze con altri Paesi europei ed extra-europei in tutte le sedi opportune, al fine di promuovere il cosiddetto "modello mediterraneo" e il consumo moderato e consapevole del vino, non soltanto una bevanda alcolica, ma un alimento liquido, un prodotto culturale, ambasciatore della storia, dei territori, della biodiversità, dei paesaggi e del saper fare dei viticoltori.

- 2 Costituzione di un comitato permanente e inter-istituzionale di difesa e promozione del food & wine, tra Mipaaf, Mise, MinSalute e Maeci, per il monitoraggio e la discussione delle politiche europee e internazionali che hanno un impatto sull'agroalimentare e sul vino, al fine di concertare posizioni univoche e coerenti sulle diverse iniziative nei diversi e numerosi forum decisionali.

- 3 Ferma opposizione contro l'iniziativa irlandese che rischia di frammentare il mercato unico europeo, mediante l'obbligo di indicazione in etichetta di messaggi allarmistici.

- 4 Sostegno, in sede Oms, nelle discussioni relative alla differenza tra abuso e consumo di bevande alcoliche, e una posizione di equilibrio che sottolinei l'obiettivo di contrastare l'abuso di alcol (e non una riduzione tout court dei consumi pro-capite), di evidenziare la differenziazione negli approcci alle politiche di lotta all'abuso di alcol nei singoli Paesi e di rimarcare il coinvolgimento degli operatori economici nell'impegno alla corretta informazione al consumatore. In coerenza con quanto espresso dal Parlamento europeo lo scorso 16 febbraio, nell'ambito del suo parere al Piano europeo di lotta contro il cancro, UIV sostiene l'utilità di includere, tra le informazioni ai consumatori, messaggi/pittogrammi sul consumo moderato e responsabile, e di promuovere l'utilizzo dell'etichettatura digitale, come strumento cardine dell'informazione moderna ed efficace ai consumatori.

- 5 Supporto della costituzione di un Piano di comunicazione per la promozione in Italia e all'estero del cosiddetto "modello Mediterraneo", la dieta condivisa dall'Italia e dagli altri Paesi che si affacciano sul bacino del mediterraneo e che condividono il consumo moderato di vino.

- 6 Promozione, mediante gli enti di ricerca nazionali, di specifici studi, analisi e ricerche sugli effetti del consumo moderato di vino nell'ambito di una dieta sana ed equilibrata, tenendo conto dei modelli di consumo.



## iAM EXA

LA MICROFILTRAZIONE AUTOMATICA  
ALLA PORTATA DI TUTTI

La serie **iAM EXA**, unica come il suo *design*, sintetizza il processo di **microfiltrazione** ad un prezzo estremamente competitivo. L'utilizzo di componenti pluri testati e di un software di ultima generazione consentono una messa in servizio sicura e rapida.



## SMART DESIGN

iAM EXA riassume perfettamente la nostra trentennale esperienza nel settore della microfiltrazione. Grazie alle sue configurazioni predefinite, e minimizzate negli ingombri, permettono di poterlo collocare in qualunque spazio.



## USER-FRIENDLY SOFTWARE

Bastano pochi e semplici tocchi per il funzionamento della macchina. Garantiamo e tracciamo in automatico ogni singolo ciclo: dalla filtrazione del prodotto ai lavaggi di microfiltrazione e riempitrice.



## GREEN ENGINEERING

Curiamo ogni singolo dettaglio per la riduzione dell'impronta idrica e per il risparmio energetico. L'impianto può recuperare il 70% delle calorie, può far riciclare le soluzioni di lavaggio, evita l'eccessivo consumo di chimici e molto altro ancora.

**ACRAM**  
FLOWING TECHNOLOGIES

Via della Siderurgia, 22 - VERONA

www.acram.it • info@acram.it Follow us:

**Consorzio Tutela Vini D'Abruzzo  
ALESSANDRO NICODEMI È IL NUOVO PRESIDENTE**

Alessandro Nicodemi (Fattoria Bruno Nicodemi) è il nuovo presidente del Consorzio Vini d'Abruzzo. Subentra a Valentino Di Campli. Classe 1972, una laurea in Economia e Commercio, nel 2011 è stato insignito della Medaglia del Cangrande. Ricopre anche l'incarico di rappresentante regionale in seno alla Federazione Nazionale Prodotto Vitivinicoltura di Confagricoltura. Per la prima volta sarà un produttore privato e non un esponente della cooperazione a guidare il Consorzio. Si procederà in ogni caso nel solco della continuità, portando a compimento il Modello Abruzzo con la riorganizzazione dei disciplinari e l'introduzione delle misure proposte per la regolamentazione del mercato. "Ci aspettano sfide importanti - ha detto Nicodemi - che affronteremo con un percorso in cui confronto, dialogo e condivisione saranno valori imprescindibili atti a rendere il Consorzio ancora più efficiente ed autorevole".



## SOSTENIBILITÀ

### LO SCENARIO

Con l'approvazione del disciplinare di certificazione nazionale della sostenibilità della filiera vitivinicola, siglato il 16 marzo 2022 dal Mipaaf, l'Italia si è dotata di una norma pubblica sulla sostenibilità. Il disciplinare ministeriale riporta l'insieme delle regole produttive e di buone pratiche finalizzate a garantire il rispetto dell'ambiente, la qualità e la sicurezza alimentare, la tutela dei lavoratori e dei cittadini, e un adeguato reddito agricolo. Il nuovo disciplinare fa riferimento alle procedure, ai principi e alle disposizioni contenute nelle "linee guida nazionali di produzione integrata per la filiera vitivinicola", di cui alla legge 3 febbraio 2011 n. 4, integrate tenendo conto, sia per la fase di campo sia per quella di cantina, delle prescrizioni e dei requisiti previsti da norme

cogenti o volontarie, nazionali o internazionali, e dei più recenti orientamenti in materia di sostenibilità dei processi produttivi della filiera vitivinicola. Viene, infatti, acquisito il concetto di sostenibilità sui tre pilastri, ambientale, sociale ed economico, ed esteso a tutta la filiera, dalla gestione del vigneto fino al prodotto finito. Per l'annualità 2022, la certificazione della sostenibilità vitivinicola è stata avviata in forma facoltativa, utilizzando le procedure e gli standard previsti dal Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (Sqmpi), completati con l'inserimento di impegni aggiuntivi a carico degli operatori che intervengono nelle fasi di post raccolta, ossia dal ricevimento delle uve in cantina fino alla produzione del vino, pronto per la vendita sfuso e/o confezionato. Da quest'anno, infatti, è stato possibile per le aziende di trasformazione, che

sono già nel sistema Sqmpi o che hanno aderito al sistema, soddisfare ulteriori requisiti di carattere sociale e ambientale, ottenendo il rilascio del certificato di sostenibilità della filiera vitivinicola.

#### Le novità del disciplinare

Analizzando le novità del disciplinare per quanto concerne la fase agricola, si rileva che ai tradizionali requisiti già definiti all'interno del sistema di produzione integrata e volti principalmente alla gestione della difesa fitosanitaria e alle tecniche agronomiche, si aggiungono ulteriori requisiti ambientali che hanno due obiettivi: da un lato avviare una fase di monitoraggio delle risorse, in particolare dell'acqua, e dall'altro garantire il mantenimento dell'ecosistema naturale, ossia di tutela dell'ambiente e della biodiversità. Tali requisiti hanno lo scopo di aumentare la con-

sapevolezza degli operatori su materie dove l'attenzione, sino a oggi, non era stata focalizzata a sufficienza.

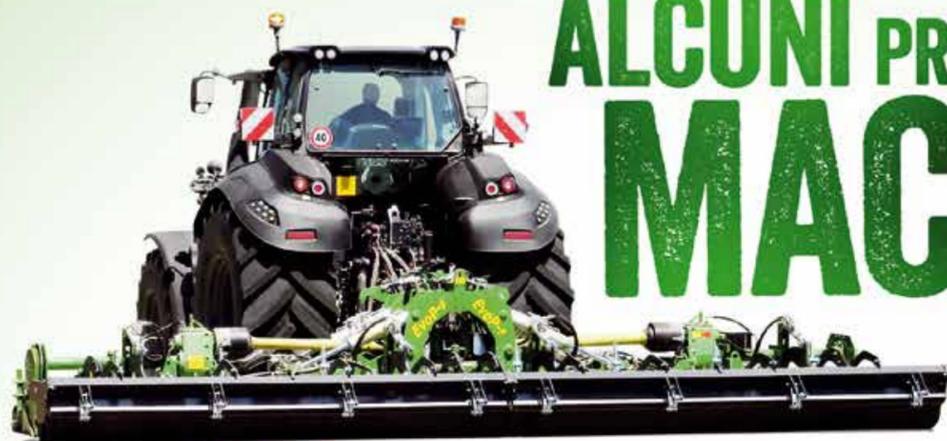
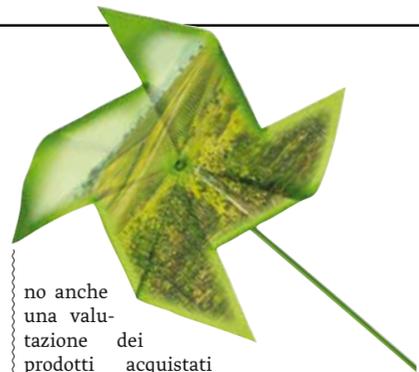
I nuovi requisiti sociali, inoltre, sono egualmente rilevanti poiché ribadiscono l'importanza della formazione in materia di sostenibilità, e si collegano al concetto di consapevolezza degli addetti rispetto alle attività svolte, avviando una presa di coscienza rispetto al lavoro nei vigneti. È ulteriormente ribadito il rispetto delle regole da parte delle aziende per quanto concerne la corretta assunzione dei lavoratori, quali l'applicazione dei contratti collettivi, la garanzia di condizioni di lavoro adeguato, e il rispetto di tutti i diritti previsti dalle leggi e dalle convenzioni internazionali: ciò non soltanto per le assunzioni dirette ma anche per quelle che avvengono tramite agenzie, che costituendo un cosiddetto "fornitore critico" devono es-

sere valutate e selezionate in modo da garantire l'impiego di lavoratori regolarmente assunti e pagati secondo quanto previsto dal contratto.

Analizzando, invece, il testo relativo alla fase post raccolta (o trasformazione), continuano e si ampliano sia la tutela del territorio su cui opera l'azienda, sia il monitoraggio dei dati. Grazie alle nuove tecnologie, infatti, i dati di cantina a disposizione delle aziende aumentano, e con loro la possibilità di un efficace monitoraggio, operazione importante poiché da un lato consente di intervenire prontamente in caso di anomalie, e dall'altro è propedeutica al calcolo dell'impronta idrica e/o carbonica, quindi al computo degli indicatori ambientali che verranno gradualmente implementati negli anni a venire. I dati da raccogliere riguarderanno i consumi di acqua e di energia, il peso delle bottiglie, e permetteran-

no anche una valutazione dei prodotti acquistati per il condizionamento del prodotto, quali cartoni, etichette, tappi, capsule o altro. Sarà importante per le imprese valutare quali tra questi materiali provengono da aziende che rispettano anch'esse principi di sostenibilità, e quante tra queste usano prodotti riciclati.

A livello sociale anche le aziende trasformatrici, così come quelle agricole, devono essere in grado di soddisfare i requisiti richiesti: controllo dei propri lavoratori e rispetto delle regole contrattuali, formazione sulla sostenibilità a tutti i livelli, rispetto delle norme relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro, correttezza e traspa-



celli.it

**ALCUNI PROMETTONO  
MACCHINE  
INTELLIGENTI.  
LE NOSTRE, TESTARDE  
SONO COSÌ TESTARDE  
CHE NON SI FERMANO MAI.**

Pur utilizzando tecnologie all'avanguardia, le macchine agricole Celli sono progettate e costruite come da tradizione, con l'obiettivo di durare sempre di più.



Nella foto  
Enrico  
Battiston con  
il dg dell'OIV,  
Pau Roca



### Cariche internazionali

#### UNITÀ VITICOLTURA OIV, IL NUOVO CAPO È L'ITALIANO BATTISTON

Enrico Battiston è il nuovo Capo dell'Unità Viticoltura dell'OIV. Coordinerà i lavori della Commissione Viticoltura e della Sotto-Commissione Uva da Tavola, Uva Passa e Prodotti Non Fermentati, nonché dei relativi gruppi di esperti (gestione e l'innovazione delle tecniche viticole, impatto dei cambiamenti climatici sulla viticoltura, protezione della vite, risorse genetiche e loro miglioramento). Si è laureato in Viticoltura ed enologia all'Università di Udine e poi a Geisenheim, proseguendo con un dottorato congiunto in patologia vegetale presso l'Università di Firenze e in fisiologia vegetale presso l'Università di Reims Champagne-Ardenne. L'attività di ricerca è poi proseguita grazie a una borsa OIV, per lo studio dell'impatto delle malattie del legno sul vivaismo.

## LE PROPOSTE DI UUV

renza nella fase di comunicazione.

Le regole inserite nel pilastro economico, inoltre, consentiranno alle aziende di valorizzare attività che generalmente vengono già svolte: ruolo attivo nel territorio di appartenenza, conoscenza dei propri processi per un continuo miglioramento, e riduzione degli sprechi.

In ottica di economia circolare, le imprese sono altresì stimolate a valutare quali scarti di produzione potrebbero essere destinati ad aziende di altri settori, che potrebbero usarle come materia prima di ingresso.

Seppur giudicato positivamente come momento storico di sostegno del comparto verso una viticoltura più sostenibile, il disciplinare dovrà essere rivisto e perfezionato in un prossimo futuro per renderlo più efficace nel raggiungere gli obiettivi che ci si è prefissati. Le proposte in tal senso nel box qui a fianco.

1 Per la fase agricola, anche e soprattutto nel rispetto dei target definiti dagli indicatori di Agenda 2030, deve essere incentivata l'adozione delle seguenti buone pratiche: favorire tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici; promuovere l'adozione di piani di concimazione annuale, basati anche sull'analisi del terreno e fogliare; ridurre la lista dei fitofarmaci impiegabili per la difesa in viticoltura, permettendo l'uso di molecole di ultima generazione, meno impattanti per l'ecosistema viticolo e la biodiversità; favorire tecniche di difesa che permettano di ridurre i quantitativi di prodotti fitosanitari utilizzati, a parità di garanzia dei requisiti qualitativi di processo; favorire azioni volte a migliorare la biodiversità, con azioni di sensibilizzazione e formazione diffuse.

2 Guardando, invece, alla filiera nel suo complesso (vigneto e trasformazione) le pratiche da incentivare sono quelle relative allo sviluppo della cultura del monitoraggio, ossia la necessità di dover "registrare" su qualsiasi supporto (cartaceo e/o informatico) i dati relativi alle materie prime utilizzate, prodotte e "consumate", riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi e aumentando per contro il riciclaggio e il riutilizzo sicuro dei prodotti di scarto. Questo aspetto porterà alla definizione di indicatori anche semplificati per la misurazione delle cosiddette impronte ambientali (carbonica e idrica), che potranno consentire agli operatori di valutare nel tempo in modo quantitativo i miglioramenti apportati.

3 Un ultimo aspetto da implementare di estrema importanza per offrire alle imprese la possibilità di valorizzare l'impegno e gli investimenti attuati a favore della sostenibilità, riguarda l'istituzione di un logo/marchio distintivo delle bottiglie prodotte in un sistema sostenibile per renderle riconoscibili sul mercato. Sarà necessario lavorare alla valorizzazione della certificazione con un logo di riconoscimento, promosso anche a livello internazionale, attraverso il quale i vini italiani potranno comunicare di essere realizzati seguendo le buone prassi in vigna e in cantina, fondate sui tre pilastri della sostenibilità. E, in tal senso, UUV propone l'impiego del logo del sistema Sqnpi (ape), in quanto già conosciuto e identificato con la sostenibilità ambientale e la biodiversità.

SAVE THE DATE:  
AMSTERDAM, 21-22 NOVEMBRE

Welcome to the  
#BulkWineRevolution

## L'ITALIA PROTAGONISTA AL PROSSIMO WBWE

Le aziende vinicole si danno appuntamento all'evento internazionale di riferimento del mercato dello sfuso

Cantine di tutto il mondo hanno già confermato la loro presenza all'evento internazionale di riferimento del mercato dello sfuso e sono pronte per l'appuntamento con la World Bulk Wine Exhibition, in programma ad Amsterdam i prossimi 21 e 22 novembre, dove ogni anno si riunisce l'intero settore, per commercializzare i propri prodotti e individuare nuovi fornitori. Anche l'Italia sarà tra i grandi protagonisti della fiera: alcune delle grandi cantine italiane come Cantine Paradiso, Cantine della Bardulia, Compagnia Mediterranea del Vino, Cantina di Soave, Movi, Cantine Settesoli, Azienda vinicola Carassanese, Vinicola Vedovato, Cantine Solferino, Agresti Vini, Bedin Prosecco, Cantina Cortecchia, Vinicola San Nazaro, Enoagrimm, Patric Lorenzon e Terre di Rai, hanno infatti già confermato la loro partecipazione al WBWE. Di edizione in edizione, la WBWE continua a lavorare per ampliare la presenza di partecipanti di alto livello. Quest'anno ancora una volta accoglierà i grandi importatori internazionali, ma anche i responsabili degli acquisti di catene di ristoranti, supermercati, intermediari, aziende di imbottigliamento, piccoli produttori, ecc. Un nuovo profilo di acquirenti che cercano bulk wine di qualità, nuove tipologie di vini e una grande offerta in termini di diversificazione. Ma non solo esposizione, i nuovi packaging come le lattine o i taps, il design dei bag-in-box, la sfida della sostenibilità, i nuovi consumatori e il boom delle private label sono infatti alcune delle tendenze che saranno discusse durante l'evento dai più autorevoli professionisti del settore.

INFO: [www.worldbulkwine.com](http://www.worldbulkwine.com)

## IL CORRIERE VINOLOGICO

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

**DIRETTORE EDITORIALE**  
PAOLO CASTELLETTI

**REDAZIONE**  
ANNA VOLONTERIO a.volonterio@uiv.it

**GRAFICA**  
ALESSANDRA BACIGALUPI, ALESSANDRA FARINA

GIORGIO GORIA, cell. 346 7867907, g.goria@uiv.it  
GIORDANO CHIESA, cell. 335 1817327, g.chiesa@uiv.it

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
GIULIO SOMMA g.somma@uiv.it

**HANNO COLLABORATO**  
Costantino Radis

**SEGRETERIA DI REDAZIONE**  
tel. 02 7222 281, corrierevinicolo@uiv.it

Grafica pubblicitaria: grafica.editoria01@uiv.it

**CAPOREDATTORE**  
CARLO FLAMINI c.flamini@uiv.it

**PROMOZIONE & SVILUPPO**  
LAURA LONGONI (desk), tel. 02 72 22 28 41, l.longoni@uiv.it

**ABBONAMENTI**  
VALERIA VALENTINI, tel. 02 72 22 28 48  
abbonamenti@corrierevinicolo.com

Il titolare del trattamento dei dati e responsabile del rispetto del reg. 679/UE è Unione Italiana Vini Servizi soc. coop. Sede legale: via San Vittore al Teatro, 3, 20123 Milano, a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal REGOLAMENTO UE 2016/679 sulla protezione dei dati. Per ogni chiarimento scrivi a [privacy@uiv.it](mailto:privacy@uiv.it). Informativa completa sul sito <https://www.unioneitalianavini.it/privacy-policy/>



Anni di sperimentazione hanno permesso di mettere a punto tecniche di produzione sempre più efficienti ed ecocompatibili, contribuendo alla nascita della barbatella biologica certificata **VITIS BIO**. Una missione che segue i più rigorosi standard qualitativi e sanitari nel rispetto delle linee guida per l'agricoltura biologica.



OPERATORE CONTROLLATO  
N. V208  
ORGANISMO DI CONTROLLO  
AUTORIZZATO DAL MIPAAFT  
IT-BIO-005  
AGRICOLTURA ITALIA

**VITIS**  
RAUSCEDO

una vite per la vite



L'attenzione alla qualità più eccelsa ha portato alla nascita di **VITIS POT**, ovvero barbatelle allevate un intero anno in vaso per aumentarne l'apparato radicale e favorire lo sviluppo vegetativo in condizioni difficili. **VITIS POT** è la soluzione ideale per le rimesse in vigneto.



Le barbatelle innestate a doppio spacco inglese **VITIS ALFA** rappresentano il fiore all'occhiello della produzione di **Vitis Rauscedo**. L'innesto a coltello, realizzato a mano, permette di ottenere una saldatura ottimale del punto di innesto grazie all'ampio e intimo contatto tra il cambio dei due bionti innestati. **VITIS ALFA** si contraddistingue nel tempo per uno sviluppo uniforme dei tessuti legnosi attorno al punto d'innesto.



**VITIS RAUSCEDO SOC. COOP. AGR.**

Via Richinvelda, 45 - 33095 San Giorgio della Richinvelda (Pn) t. 0427 94016 - [www.vitisrauscedo.com](http://www.vitisrauscedo.com)

# Portinnesti M: una scelta vincente!

“ Nel 2018 abbiamo messo a dimora Negro Amaro VCR10 innestato su **M1, M2, M3** ed **M4** in comparazione con il 1103 Paulsen. M2 ed M4 si distinguono in campo per l'elevata vigoria e produttività; in cantina tutti gli M portano ad un maggior contenuto di polifenoli nel vino, in modo particolare M3 ed M4. Nel nostro ambiente pedoclimatico riteniamo che il Negro Amaro su M2, M3 ed M4 possa dare migliori risultati rispetto ai portinnesti tradizionali. ”

**Nicola Scarano** (Direttore Agronomico Cantina Due Palme)



STUDIOFABRIO.COM



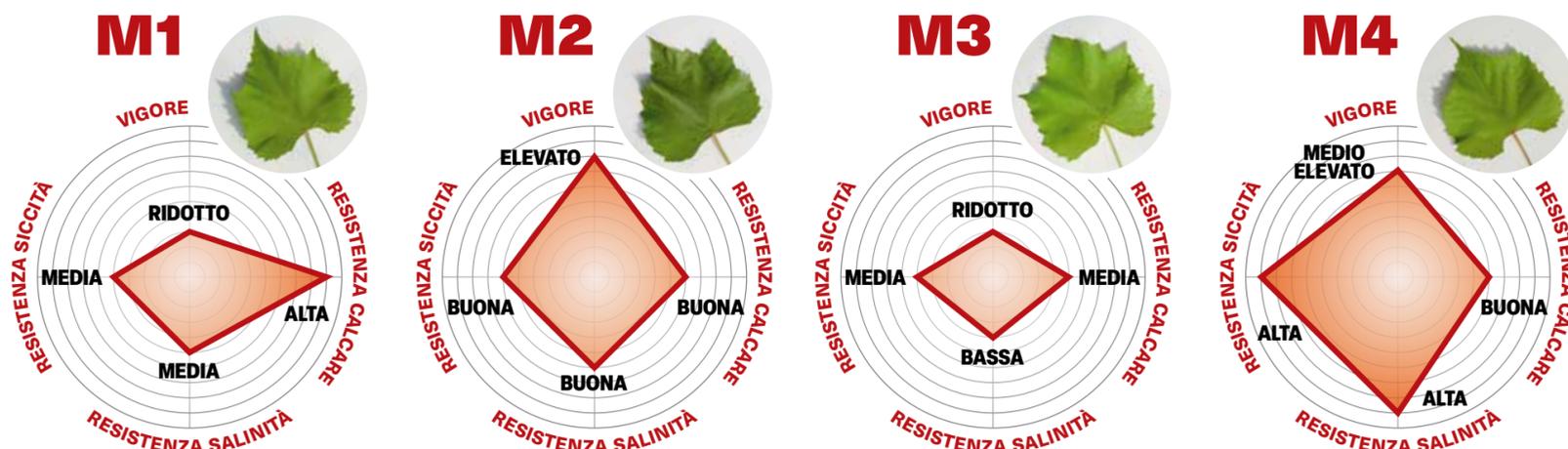
I **Portinnesti M**, costituiti dall'**Università di Milano**, sono concessi in esclusiva mondiale da **WineGraft** ai **VIVAI COOPERATIVI RAUSCEDO**.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI MILANO



WINEGRAFT  
INNOVATIVE SOLUTION



Via Udine, 39 33095 Rauscedo (PN) ITALIA Tel. +39.0427.948811

[www.vivairauscedo.com](http://www.vivairauscedo.com)

# IL CORRIERE DELLE DONNE DEL VINO NEWS



## Le PAST PRESIDENT si raccontano

Vi presento le past President Donne del Vino, le persone che, nel passato hanno dato il maggiore contributo alla crescita della nostra Associazione. Quattro di loro sono ancora attive e presenti e ci raccontano aspetti importanti delle Donne del Vino. Su questo numero di Dnews, intervistiamo **Adele Vallarino Gancia**, presidente de Le Donne de Vino succeduta a Elisabetta Tognana  
**Donatella Cinelli Colombini**

**Mi racconti di lei, della sua vita, della sua personalità, della sua terra, della sua attività.**  
Ho avuto l'onore di essere la seconda presidente delle Donne del Vino dopo Elisabetta Tognana. A quel tempo ero responsabile delle relazioni esterne della nostra azienda di famiglia, la Gancia Spa. Ero finalmente riuscita ad abbattere un tabù di famiglia, le donne non lavoravano in azienda. Avevo lavorato come PR precedentemente già a Genova con lo studio Tombetti per qualche anno, e passare in Gancia è stato come tornare a casa. Per me era importante contribuire a costruire quello che mio padre ed i suoi avi prima di lui ci avevano lasciato. Ho lavorato con passione e dedizione, e farlo nelle terre dove sono nata e cresciuta mi sembrava un grandissimo privilegio, sono molto attaccata a questo territorio, le Langhe e il Monferrato sono terre che amo moltissimo. All'età di 8 anni tutta la nostra famiglia, sono l'ultima di sei tra fratelli e sorelle, si trasferì in Argentina dove mio padre nel 1934 apriva la Gancia Argentina. Ho vissuto a Buenos Aires per 12 anni, anche quello è un paese che sento molto mio. Essere stata così lontana per tanto tempo però mi ha fatto capire dove sono le mie vere radici.

→ CONTINUA A PAGINA 2



### L'INTERVISTA

#### TIRATE SEMPRE FUORI IL VOSTRO VALORE

Tra passioni e impegno professionale e istituzionale, come presidente di UIV, conversazione a 360° con Lamberto Frescobaldi. In primo piano: la meritocrazia, il rispetto dell'altro e pari opportunità di crescita per donne e uomini. La chiave per fare meglio? Essere sempre un po' insoddisfatti.

- a pag. 3 -

## Le Donne del Vino crescono SUPERATA "QUOTA"

La nostra è, senza alcun dubbio, l'associazione dell'enologia femminile più grande del mondo.

Ma non solo questo.

L'Associazione Nazionale Le Donne del Vino è quella che ha saputo reagire meglio alla crisi Covid mantenendo forti i legami all'interno e creando nuovi progetti sempre più grandi. Stiamo dando un esempio alle consorelle estere, che ci vedono come un punto di riferimento, ma anche alle altre associazioni del vino in Italia per la nostra capacità di fare squadra e trovare alleanze esterne, individuare obiettivi importanti e realizzarli anche quando il piano organizzativo è complesso. "Se vuoi che qualcosa venga detto chiedilo a un uomo, se vuoi che qualcosa venga fatta chiedilo a una donna", diceva Margaret Thatcher. E noi Donne del Vino, con il nostro operato ne siamo un esempio.

Ma vediamo quanto e dove siamo cresciute negli ultimi sette anni, cioè nel periodo della mia presidenza.

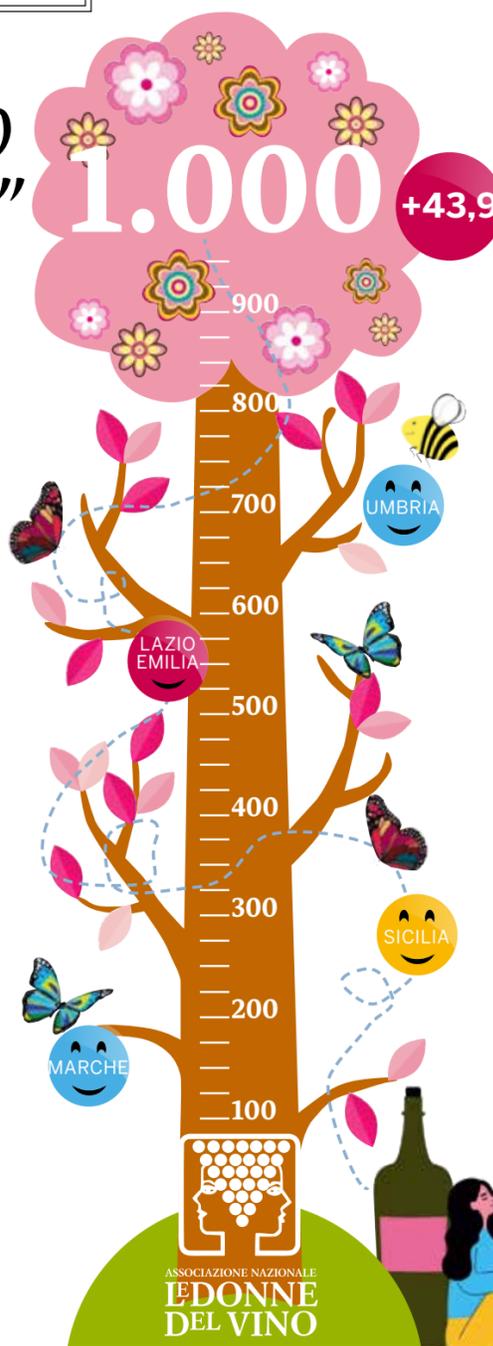
Nel complesso la quota percentuale di aumento è del 43,9% e questo non è avvenuto perché sono state aperte le porte a tutte abbassando il livello di selezione, che è rimasto sempre rigoroso. In pratica, la crescita da 696 a 1.002 socie è avvenuta grazie ad alcune delegazioni regionali che erano meno attive. Nell'ultimo anno il vero exploit è indubbiamente dell'Umbria, che dalle 5 socie del 2021 ne ha raccolte 33. Se guardiamo un arco di tempo più lungo, i due casi più spettacolari sono la Sicilia, che è passata da 26 socie nel 2019 e 63 nel 2022, e il Lazio, che aveva 37 socie nel 2019 e ora ne ha 65. Allungando maggiormente il periodo, troviamo l'Emilia Romagna, che partita dalle 15 socie del 2017 è arrivata a 65, e le Marche, che è passata da 5 a 25.

Questi sono gli incrementi più vistosi, ma non sono i soli perché fra quelle che non ho citato ci sono regioni che hanno raddoppiato le socie, come la Sardegna, oppure le hanno triplicate, come la Calabria.

In pratica, le delegazioni con aumenti numerici meno sbalorditivi sono quelle già numerose come Piemonte, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Puglia, Toscana, Trentino Alto Adige e Veneto che, in alcuni casi, hanno segnato incrementi di oltre il 50%. Direi che tutte hanno fatto la loro parte.

A conti fatti, le uniche regioni ancora "dormienti" sono Molise e Valle d'Aosta, ma il trend nazionale è così buono che sicuramente, anche lì, ci sarà un risveglio.

Il primo ringraziamento, per questo risultato che supera ogni attesa, va alle Delegate regionali che hanno saputo legare le socie su progetti condivisi favorendo rapporti di stima e di affetto reciproco fra le socie. Grazie alle Consigliere e allo staff nazionale che hanno lavorato tanto e bene. Credo che aver superato "quota 1.000" sia una soddisfazione per tutte e dimostri, ancora una volta, il valore dello stare insieme puntando sempre più in alto. *Donatella Cinelli Colombini*



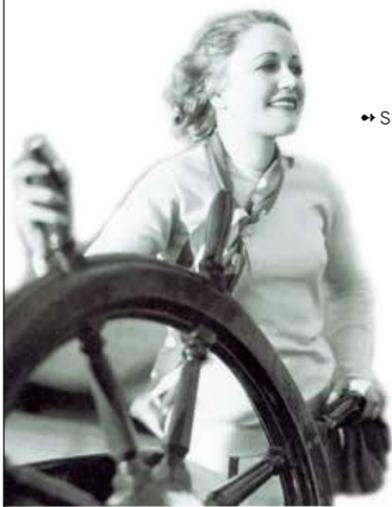
A  
PAGINA  
7



## Le ricette del vino

IL PRIMO RICETTARIO CHE PARTE DAL VINO  
PER ARRIVARE AL CIBO, 900 RICETTE CHE INSEGNANO  
A PREPARARE LA CUCINA TIPICA PIÙ ADATTA A GUSTARE  
I VINI DELLA STESSA REGIONE





→ SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

# LE PAST PRESIDENT SI RACCONTANO

**Adele Vallarino Gancia**

**Un bilancio della sua esperienza nelle Donne del Vino**

Essere la seconda presidente è stato per me come un secondo lavoro. C'era molto da crescere e sviluppare e con l'aiuto innanzitutto di José Pellegrini, responsabile dell'ufficio stampa e mio braccio destro a quei tempi, e dell'entusiasmo delle socie naturalmente, siamo riuscite a organizzare una serie di iniziative atte a sensibilizzare alla qualità dei prodotti ma anche all'importante ruolo delle donne in questo settore. Quello che ho trovato straordinario è la coesione, amicizia e affetto che ha legato le socie fin dalla fondazione ed è questo che ha sempre reso così costruttiva la nostra associazione. "Dove c'è vino c'è amicizia, convivialità, calore umano, capacità di fermarsi davanti alla vita che corre, di cogliere gli aspetti più importanti": ho iniziato così la prefazione al libro che abbiamo pubblicato durante la mia presidenza, perché credo che questo racchiuda in poche righe, perché il vino è così importante per noi e perché ci stringe in un legame così forte. La ricerca della qualità era centrale ai nostri sforzi. Dicono che le donne hanno un palato particolare e abbiamo voluto che gli operatori del settore capissero l'importanza dell'apporto che davamo e

che l'associazione ha continuato, sempre crescendo, a dare.

**Quali sono le iniziative principali dei suoi tre anni come Presidente delle Donne del Vino?**

Quando mi sono unita l'Associazione era ben guidata dalla prima presidente, Elisabetta Tognana, e con molte idee e speranze. Io ho voluto essere una presidente di continuità ed ulteriore crescita. Nei miei tre anni abbiamo aumentato il numero delle socie, diversificando a ristoratrici, giornaliste, oltre che a produttrici del settore. Ogni mese creavamo nuove iniziative, consulenze con enologi di altissimo livello, congressi, premi e abbiamo pubblicato anche un libro, è stato un periodo molto effervescente. Abbiamo organizzato viaggi a tema, per vedere le cantine dei luoghi, ricordo quello in Sicilia con particolare entusiasmo. Avevamo coinvolto Gina Lagorio in questo viaggio che aveva scritto un libro in cui uno dei racconti si rifaceva ai principi dell'Associazione. Il libro "Il vino, associazioni congrue, associazioni incongrue", edito da F.lli Marescalchi, che abbiamo pubblicato durante la mia presidenza e che ho citato prima, è per me fonte di grande orgoglio, perché racchiude molti aspetti di quello che era l'associazione e gli obiettivi che si

poneva. Una vera dichiarazione d'amore da parte mia nella prima parte, non poteva essere altro!

**I suoi sogni nel cassetto?**

Arrivata dove sono nella mia vita posso solo fare un volo pindarico con un sogno grande: che gli italiani sviluppino un sempre maggiore senso del gusto del vino, premiando i prodotti di qualità vera, non i marchi più pubblicizzati. Che si educi a conoscere e apprezzare sempre più e sempre meglio il vino buono e che questo sia di stimolo ai produttori perché la ricerca e la qualità sempre crescente della produzione venga premiata. Mi lasci raccontare un piccolo aneddoto personale, quando vado a pranzo con le mie figlie, vedendo tre donne ci propongono spesso un vinello leggero, al quale un coro, il nostro, si eleva dicendo "il vinello leggero se lo beve lei, a noi porti un vino importante!".

Quindi un altro "sogno" è che al ristorante non propongano più alle donne quando si parla di vino, ma anche deve rispettare la raffinatezza del loro palato e le sue esigenze. Le donne sono fantastiche produttrici, ristoratrici, enoteca-

rie, vignaiole, e danno un contributo fondamentale alla crescita del settore e dei prodotti.

**Il futuro delle donne e delle Donne del Vino, una speranza e un augurio.**

Oggi si parla tanto di "gender equality", ma bisogna ricordare che l'Associazione ha iniziato la sua battaglia già da parecchi anni, ed è più che matura per pretendere che il settore dia alle donne lo spazio che meritano. Ho visto negli anni crescere l'Associazione in numero di socie ma anche in esperienza, e questo mi ha riempito il cuore. La nostra battaglia pacifica per la divulgazione della conoscenza del vino di qualità deve continuare e avere una forza sempre maggiore, in maniera proporzionale alla nostra crescita. Ho visto durante la mia carriera donne speciali che hanno contribuito e contribuiscono alla creazione e commercializzazione di prodotti straordinari. Alcune di noi portano nomi di storiche case vinicole e sono consapevoli di rappresentare una realtà economica fondamentale per l'Italia. Tutti gli sforzi di produttrici, ristoratrici e giornaliste sono importantissimi e la loro opera lo dimostra. Quindi il mio augurio è "avanti tutta!"



## SAVE THE DATE Gli appuntamenti in agenda per i prossimi mesi

Milano, 13 ottobre

**"Magia ed eleganza del Pinot nero"**  
degustazione a favore dell'Istituto dei Ciechi



In occasione della 5ª edizione della Milano Wine Week, la settimana milanese del vino, le Donne del Vino della Lombardia, il 13 ottobre propongono un appuntamento, a scopo benefico, con protagonista il Pinot nero dell'Oltrepò Pavese. La location sarà, il meraviglioso palazzo sede storica dell'Istituto dei Ciechi di Milano in Via Vivaio 7. "Magia ed eleganza del Pinot nero" non vuole essere una semplice degustazione, ma un viaggio alla scoperta di questo vitigno affascinante e misterioso. Si parlerà della sua storia, della sua terra e della vinificazione, terminando

con una degustazione, guidata da Donne del Vino, di sei espressioni di questo vitigno. La manifestazione rientra fra le attività di sostegno alla mostra "Dialogo nel Buio", il ricavato verrà devoluto all'Istituto dei Ciechi. La serata verrà impreziosita dalle dolci note dell'antico organo, suonate dal maestro compositore Francesco Ferrario.

Seguirà un rinfresco offerto dalle Donne del Vino di Lombardia.

**"Magia ed eleganza del Pinot nero" - giovedì 13 ottobre**

Istituto dei ciechi di Milano

Per informazioni e prenotazioni: [camilla.guiggi@gmail.com](mailto:camilla.guiggi@gmail.com)

Bari, 20 - 22 ottobre

**Le Donne del Vino della Puglia:**  
**"The neverending storytelling"**

A La Masterclass si impara, ci si confronta, ci si diverte e si respira un'atmosfera speciale. Una Fantasia fatta di speech e workshop pratici con i più grandi esperti di storytelling e content marketing d'Italia, eventi ispirazionali e tanto intrattenimento. A La Content di Bari giovedì 20 ottobre durante l'evento "L'emotional marketing dentro un bicchiere di vino" con Carlotta Carucci, founder e communication strategist di Vanilla Marketing, dove si parlerà di emotional marketing e di comunicazione, le Donne del Vino della Puglia interverranno con uno speech al quale seguirà una degustazione dei vini delle loro cantine. Mentre il 21 e 22 ottobre durante il primo grande evento di digital marketing del Sud Italia organizzato da La Content presso Anche Cinema, Marianna Cardone, delegata regionale, farà un intervento su "Le Donne del Vino", una storia di imprenditorialità tutta al femminile iniziata più di trent'anni fa che oggi conta più di 1.000 socie. La Content è una media company che grazie a La Factory e La Academy aiuta le aziende a ideare, realizzare e diffondere contenuti di valore. Si definisce storyteller makers, perché crea storie su misura per ogni azienda narrazioni capaci di diventare poi media online e offline.

Per informazioni: [info@lacontent.it](mailto:info@lacontent.it)

**SIMEI**

Milano, 17 novembre

**A Simei il II Forum mondiale del vino al femminile**

Grazie alla collaborazione con Simei, Unione Italiana Vini e Ice, il prossimo 17 novembre durante il Salone Internazionale Macchine per Enologia e Imbottigliamento a Fiera Milano Rho, si terrà il secondo Forum mondiale del vino al femminile che vedrà coinvolte le rappresentanti di 10 associazioni estere. "Donne, Vino, Futuro" sarà il tema dell'attesissimo appuntamento dove le donne del vino del mondo si scambieranno esperienze e riflessioni. "L'obiettivo - spiega Donatella Cinelli Colombini - è di accrescere le opportunità affinché il processo verso la parità fra le botti in termini di carriera, retribuzioni e riconoscimento sociale, avvenga più rapidamente possibile". L'incontro con le realtà internazionali sarà ricco di spunti, dopo l'incontro con le associazioni estere ci sarà il convegno "Il futuro del vino è ora" al quale parteciperanno esponenti di rilievo del settore vitivinicolo. Il 16 novembre la delegazione delle Donne del Vino della Lombardia ha organizzato per le ospiti straniere un tour nelle cantine delle associate nella zona del Lugana. Apriranno le porte alle donne del vino del mondo le aziende Perla del Garda a Lonato del Garda della socia Giovanna Prandini, Ca Lojera a Sirmione di Ambra Tiraboschi e Olivini a San Martino di Giordana Olivini.

**Il Forum mondiale delle Donne del Vino - giovedì 17 novembre - Simei Fiera Milano (Rho)**  
Per informazioni: [donne@ledonnedelvino.com](mailto:donne@ledonnedelvino.com)



L'INTERVISTA



*Tra passioni e impegno professionale e istituzionale, come presidente di UIV, conversazione a 360° con Lamberto Frescobaldi. In primo piano: la meritocrazia, il rispetto dell'altro e pari opportunità di crescita per donne e uomini*

# Tirate sempre fuori il vostro valore

di FIAMMETTA MUSSIO

La sua storia familiare sono 30 generazioni di nobili banchieri e vignaioli, ma lui è conosciuto per essere uno che "non se la tira". Usa il cellulare come un millennial, risponde subito ai messaggi WhatsApp con dei vocali. Gli piace la moto da cross e lo sci, ma solo quello fuoripista. Ha anche un progetto con i detenuti della Gorgona: la direttrice del carcere aveva mandato lettere ai maggiori produttori italiani chiedendo la loro collaborazione per gestire una vigna ma lui fu l'unico a rispondere. Lamberto Frescobaldi si definisce imprenditore agricolo pur essendo a capo di un impero con un fatturato di oltre 110 milioni di euro. La storia di produttori di vino dei Marchesi Frescobaldi iniziò nel Trecento da Berto Frescobaldi: oggi la famiglia ha proprietà nel Chianti Rufina a Montalcino, Pomino, nei Colli Fiorentini, a Bolgheri, nel Morellino di Scansano e investimenti in altre regioni. Classe 1963, è sposato con Eleonora con cui ha tre figli Vittorio, Leonia e Carlo, è il presidente dell'Unione Italiana Vini e ha accettato di rispondere alle nostre domande.

**Presidente, secondo una recente ricerca di Nomisma presentata all'ultimo Vinitaly, le donne sono il 14% di chi lavora in vigna e in cantina ma rappresentano la maggioranza degli addetti e dei manager nel marketing e comunicazione, nel commerciale e nel turismo. Insomma gli uomini producono e le donne trasformano il vino italiano in euro. Secondo lei, come possono le donne contribuire a far crescere il comparto vino?**  
Le donne hanno una meticolosità che a noi uomini manca. A volte l'uomo ha lo slancio, ma le donne hanno la precisione di fare le cose che noi non abbiamo. Hanno una grande sensibilità per comprendere dove sta andando il mercato e il mondo del vino.

**Che ruolo hanno avuto e hanno le donne nella famiglia-azienda Marchesi Frescobaldi?**  
Ci sono tantissime donne che lavorano in azienda, portando il contributo in tanti settori. Abbiamo avuto anche donne trattoriste. La parità di genere si sta consolidando. Mia cugina Tiziana è il presidente della Holding, che controlla l'azienda operativa, di cui a sua volta sono presidente io. Mia sorella Diana si occupa di tutta la parte della ristorazione. Poi abbiamo figli e nipoti che stanno facendo esperienze fuori e, un giorno, speriamo entrino in azienda.

**Lei ha tre figli: c'è già qualcuno in azienda?**  
Non ancora. Il più grande, Vittorio, lavora a Bordeaux per un négociant, la seconda, Leonia, si occupa di marketing e comunicazione del vino, l'ultimo, Carlo, si è appena laureato e ora inizia un master.

**A Masseto avete scelto una giovane enologa donna, Gaia Cinnirella. Chi è stato a volerla?**  
Sì, prima avevamo un'altra donna, Eleonora Marconi. È stato l'enologo e direttore Axel Heinz a scegliere Gaia. Anche a Ornellaia, abbiamo una donna enologa, Olga Fusari. Le donne hanno una sensibilità di palato notevole. Una precisione che noi non abbiamo. Per dirla simbolicamente: noi usiamo la scimitarra, voi il fioretto.

**Per la prima volta nella storia dell'Unione Italiana Vini è stata nominata una vicepresidente donna: Chiara Lungarotti. Che compiti le ha affidato?**  
Ho voluto fortemente Chiara. Sono felice di averla in squadra con me.



Ha una bellissima azienda, è molto attenta al mondo del vino, sempre positiva e sorridente. Ha un'energia straordinaria e rappresenta l'UIV in tante manifestazioni. Ci dividiamo un po' i compiti.

**Che cosa vorrebbe realizzare da presidente UIV? Ha dei progetti anche sulla parità di genere?**

Vorrei fare più chiarezza nelle denominazioni d'Italia: il 40% della produzione di vino italiano è senza riferimento geografico, vorrei che alcune abbracciassero territori più ampi sull'esempio della Champagne e della Borgogna. Per quanto riguarda la parità di genere, in UIV abbiamo portato nel Consiglio sempre più donne: sono molto attive nei ruoli di marketing e comunicazione, sono preparate, si occupano di progetti internazionali e si interfacciano con la politica. L'importante è che tutti, donne e uomini, abbiano pari opportunità e pari opportunità di crescita.

**Un'altra donna, Albiera Antinori, guida il Gruppo Vini di Federvini e il Consorzio Bolgheri. Cosa si aspetta dalla sua presidente di Consorzio?**

È un Consorzio molto forte, che lavora bene e Albiera è molto brava. Mi auguro che lei riesca a far crescere la denominazione ancor di più. Suggestirei di prendere in considerazione un allargamento della denominazione. Per crescere, serve anche la quantità del prodotto.

**Qual è la qualità che preferisce in una donna e perché?**

Sono felicemente sposato da oltre 30 anni con Eleonora e ci vogliamo ancora molto bene. Amo chi sa rispettare l'altro. È una qualità che amo in tutti, uomini e donne.

**È vero che nelle cantine del Castello di Nipozzano, di proprietà della sua famiglia, c'è la bottigliera privata con il vino imbottigliato a ogni nuovo nato: molte bottiglie per i maschi e pochissime per le femmine?**

Sì, ahimè, è vero. Come mia madre ha sempre detto: è una cosa da barbari. Mia figlia ha meno bottiglie dei suoi fratelli maschi, ma dalla prossima generazione cambierà sicuramente e tutti, figli o figlie, avranno la medesima quantità.

**Se non avesse fatto l'imprenditore agricolo, come si definirebbe lei, quale altro mestiere le sarebbe piaciuto fare?**

Avrei fatto sicuramente il carabiniere, anche se ho sempre pensato di fare l'imprenditore agricolo già dalle medie. La mia parte di orgoglio mi diceva che potevo fare una mia strada. Lo dico sempre ai miei figli: fate la vostra strada, tirate fuori il vostro valore. A volte quando si ha un'azienda di famiglia, bisogna domandarselo. Io credo fortemente nella meritocrazia. Ho fatto una sana gavetta, e ancora oggi cerco di arrivare per primo e di andar via per ultimo. La mia idea è che non bisogna mai essere soddisfatti, bisogna essere sempre un po' insoddisfatti per fare meglio.

**C'è un oggetto da cui non si separa mai?**

Il tesserino da ufficiale dei carabinieri. Ce l'ho sempre con me. È il mio portafortuna. Ho molto apprezzato la mia esperienza nell'Arma, ce l'ho nel cuore e sono orgoglioso.

**Ci racconti qual è la bottiglia stappata che non può dimenticare.**

Il mio ricordo è una bottiglia di Champagne Krug che non ho stappato. Era il 1987, mi ero laureato da poco in America e andai a visitare la Maison. Il signor Krug in persona mi regalò una bottiglia, la firmò e la portai a casa tutto trionfo. Negli anni me la portai sempre dietro, in ogni trasloco. Un giorno mi cadde dalle mani, e la ruppi. Riuscii solo ad assaggiare con un dito lo Champagne ormai a terra. Questo mi insegnò a stappare sempre le bottiglie, mai a conservarle troppo a lungo. In generale ne ho stappate tante da tutto il mondo. Quando un produttore mi regala una bottiglia, mi fa un gran piacere. Amo assaggiare le bottiglie degli altri e proporle ai miei amici. Il vino buono è quello che comunica i territori e le persone. Il vino migliore di tutti non esiste: il vino è una somma di tante cose, e il migliore deve ancora essere prodotto.

**Lei ha avuto l'opportunità di incontrare la Royal Family inglese, può dirci la sua opinione su Re Carlo III?**

Sono amici dei miei genitori. Sì, Carlo l'ho incontrato. È un uomo molto intelligente, curioso, sensibile e ama l'Italia, la Toscana in particolare. Nel giardino del castello di Nipozzano c'è un ulivo piantato da lui nel 1986: da quando è entrato in produzione gli inviamo ogni anno una bottiglia simbolica di olio perché si ricordi del suo ulivo.

**Qualche volta guarda DNews, supplemento delle Donne del Vino all'interno del Corriere Vinicolo? Per noi dell'enologia femminile, è molto importante perché ci ha dato consapevolezza di quello che facciamo e del contributo che possiamo dare al mondo del vino. Ma a lei che effetto fa?**

È una bella iniziativa di informazione. Ho avuto una madre di ferro e una nonna di ferro che mi diceva: vado a dare gli ordini. Non mi stupisco di donne che fanno cose e che comandano!

**Ha un sogno?**

Chi non ha sogni è una persona piatta. Mi piacerebbe piantare una vigna da qualche parte che non sia l'Italia. Tutte le volte che giro il mondo, mi innamoro sempre di dove vado e dico: vorrei fare un vino qui. Dal Sudafrica all'Argentina, all'Australia. Forse un giorno ci riuscirò.

**Una domanda da donna: lei ha sempre una forma smagliante. Come fa?**

In realtà mi piace molto cucinare e anche mangiare. Cucino tantissimo per i miei amici. A casa ho ristrutturato un piccolo fienile e ho creato una cucina. Negli anni ho fatto tutte le diete del mondo perché sono un po' pigro. Mi piace fare motocross e sci fuoripista. E dove non arriva il corpo arriva il Bentelan!

Qui a fianco una panoramica della Tenuta Ammiraglia. Nei tondi, dettagli di Tenuta Perano e Tenuta CastelGiocondo



# Turismo del vino e accessibilità

*Sono in costante aumento i viaggiatori, anche con disabilità motorie, che si spostano verso i luoghi di produzione del vino, per turismo esperienziale e/o per degustare vini e conoscere le realtà di produzione. Ma siamo pronti ad accoglierli? Segnali positivi provengono a livello internazionale*



di GRAZIELLA BENEDETTO

Focus di questa nota è aprire una finestra su un segmento del turismo, peraltro ancora parzialmente inesplorato, in continua espansione come evidenziato in molta parte della più recente letteratura (2001-2022) che si è focalizzata su questa tematica multidimensionale e dinamica: quella delle persone con disabilità fisiche e nello specifico con disabilità motorie. Specifico interesse è dedicato alla fruizione turistico-ricreativa nel comparto del turismo rurale, che oltre a parchi, siti naturalistici,

agriturismo/pescaturismo, comprende l'enoturismo e la visita alle cantine aperte al pubblico. L'European paper on wine tourism (Vintur) definisce così l'enoturismo: "the development of all tourist and 'spare time' activities, dedicated to the discovery and the cultural and wine knowledge pleasure of the vine, the wine and its soil". Sono in costante aumento i viaggiatori, anche con disabilità motorie, che si spostano verso i luoghi di produzione del vino,

per turismo esperienziale e/o per degustare vini e conoscere le realtà di produzione. L'Americans with Disability Act (ADA) prevede regolamenti per garantire che gli spazi pubblici siano accessibili alle persone con disabilità, tuttavia, sottolinea Robert Kowal (enologo di lunga data), gli standard non sono sempre rispettati, per cui i tour attraverso le cantine, gli spazi di degustazione o il vigneto presentano spesso ostacoli insormontabili. Questo è confermato anche dalla letteratura scientifica che si è occupata di analizzare le criticità legate alla fruibilità dei luoghi turistici in generale evidenziando che l'offerta di alloggi accessibili, anche nel turismo rurale è ancora molto scarsa o addirittura inesistente.

da finale, da un lato, e all'offerta potenziale per diffondere le best practices, dall'altro. Diverse cantine hanno iniziato a modificare le proprie strutture per consentire un enoturismo inclusivo: la King Estate Winery (Oregon), ha reso accessibile l'intera proprietà, incorporando rampe, serrature a funzione singola migliorata, maniglioni, segnaletica orizzontale e parcheggio accessibile aggiuntivo presso il proprio centro visitatori, e nella sala degustazione ha inserito un bancone bar con altezza inferiore e più agevolmente fruibile. Allo stesso modo la Fox Run Vineyards, Finger Lakes, in collaborazione con il Center for Disability Rights di Rochester, NY, ha rimodulato la sala degustazione, adattando le altezze sia del bancone bar (riducendola) che quella dei tavoli (aumentandola) per consentire facile alloggio alla sedia a rotelle. Sono stati studiati appositi canali di comunicazione anche on line per facilitare i contatti tra azienda vinicola e screen

reader. In Francia, nella zona di produzione del Bordeaux, una delle aree vitivinicole più visitate con quasi 4,3 milioni di enoturisti all'anno (Guyenot, 2014), diverse cantine si sono adeguate agli standard e hanno ricevuto l'etichetta "Tourisme et Handicap", anche se ancora molti adattamenti infrastrutturali si rendono necessari.

## Sondaggio nelle cantine italiane

Per avere un quadro dell'accessibilità delle cantine italiane aperte al pubblico e per verificare la tipologia di servizio offerto, nell'estate del 2022 è stato avviato un sondaggio all'interno dell'Associazione Nazionale Donne del Vino, che conta tra le 1000 socie, più di 450 produttrici distribuite nel territorio italiano. L'attività, che sarà oggetto di ulteriori approfondimenti, ha permesso di verificare che diverse cantine aperte al pubblico (3 localizzate in Piemonte, 1 in Lombardia, 1 in Ve-

## Graziella Benedetto

Graziella Benedetto è professore Associato di Economia Agraria ed Estimo presso il Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Sassari e nel 2017 ha conseguito l'Abilitazione Nazionale a I fascia. Insegna tra le altre materie, Marketing dei prodotti agro-alimentari, nella Laurea Magistrale di Qualità e Sicurezza delle Produzioni Alimentari, dell'Università di Sassari e Wine Marketing nel corso di Laurea Interateneo presso l'Università di Torino (Asti). Si occupa di sostenibilità delle produzioni agro-alimentari, e vitivinicole in particolare, di sviluppo locale e governance delle aree rurali, organizzazione distrettuale e marketing territoriale e agro-alimentare. È socia giornalista dell'Associazione Le Donne del Vino e fa parte dell'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino in qualità di esperto e/o delegato. È refero delle riviste Agricultural System, Agricultural and Food Economics, Food Policy, Journal of Cleaner Production, International Journal of Life Cycle Assessment, Sustainability, Journal of Wine Research, Wine Economics and Policy. Dal 2021 è Topic Editor per la Rivista Sustainability sezione - Tourism, Culture and Heritage.

## Segnali positivi a livello internazionale

Segnali positivi provengono a livello internazionale, anche se certamente limitati, ma molto utili da comunicare alla doman-

## D-VINO LA PAROLA AGLI STUDENTI

**Nell'anno scolastico 2021/2022 sono stati più di cinquecento gli studenti che hanno seguito gli incontri delle Donne del Vino relativi a D-Vino, il progetto di formazione voluto dall'Associazione e indirizzato agli Istituti Turistici e Alberghieri. Il primo anno del progetto per le scuole è stato sperimentato in tre regioni, Emilia Romagna, Piemonte, Sicilia e ha visto coinvolti otto Istituti scolastici. Antonietta Mazzeo per l'Emilia Romagna, Roberta Urso per la Sicilia, Roberta Lanero per il Piemonte, insieme alla presidente nazionale Donatella Cinelli Colombini, hanno lavorato mesi per mettere a punto gli incontri sul vino nelle scuole. A loro si è affiancata Maura Zini, dirigente scolastica dell'Istituto Lazzaro Spallanzani di Modena, con il ruolo di capofila rispetto al Ministero dell'Istruzione. Grazie a un'idea di Antonietta Mazzeo, delegata dell'Emilia Romagna, in questa nuova rubrica abbiamo voluto dar voce agli studenti che ci racconteranno, ogni mese, la loro esperienza, le sensazioni e quello che hanno appreso dalle Donne del Vino. In questo numero di Dnews parliamo con Erica Tagliacuzzi e Federica Serpini, studentesse dell'IIS L. Spallanzani di Castelfranco Emilia. L'intervista è stata raccolta dalla professoressa Luciana De Sensi.**



### Quale tra gli incontri con Le Donne del Vino ti ha interessata di più?

**Federica.** Il progetto Donne del Vino è stato un percorso che ha permesso a noi studenti di alimentare il nostro sapere circa il vino in tutta la sua filiera. La peculiarità di questi incontri è stata poter ascoltare le esperienze dirette di persone che lavorano nel settore vitivinicolo svolgendo però ruoli diversi. Ho apprezzato molto l'incontro con la produttrice Iryna Balim di Cantina del Frignano, a Pazzano nel cuore del Frignano basso. Appennino modenese. Ho apprezzato il suo coraggio e la sua determinazione: nonostante la difficoltà della posizione "remota" è riuscita a creare una piccola cantina biologica dove difende il metodo antico di produzione del vino, definito "ancestrale".

**Erica.** L'incontro che più mi ha affascinato è stato quello durante il quale ci hanno insegnato a degustare un calice di vino, partendo dal modo corretto per impugnare un bicchiere fino ad arrivare ad analizzare il colore, i profumi che caratterizzano quella tipologia di vino. Ho trovato questa lezione molto interessante, anche chi lavora in cucina deve saper conoscere e riconoscere tutte le caratteristiche che distinguono un vino da un altro per poterlo poi valorizzare al meglio nei piatti.

### Quale tematica pensi potrebbe essere inserita all'interno del progetto D-Vino?

**Erica.** Sarebbe interessante capire come viene lavorata l'uva partendo dalla vendemmia fino ad arrivare all'imbottigliamento.

### Qual è il tuo rapporto con il vino?

**Federica.** Ho un rapporto diretto con il vino: essendo figlia di un viticoltore conosco bene le prime fasi della sua filiera produttiva. Mi ritengo una tradizionalista, legata ai vini locali come il Lambrusco, che abbiamo avuto modo di degustare in più occasioni nel corso dei nostri incontri.

**Erica.** A me piace molto accompagnare il vino al piatto che sto mangiando. Cerco di conoscere al meglio le tipologie che il nostro territorio ci offre, quando vado al ristorante mi piace abbinare un vino ai piatti ordinati.

### Pensi di continuare ad approfondire la conoscenza della cultura del vino? Se sì, in che modo?

**Federica.** Sì, non escludo l'idea di svolgere qualche corso per approfondire le mie conoscenze, perciò tengo in considerazione l'idea di esplorare meglio anche il campo vitivinicolo.

**Erica.** Mi piacerebbe molto approfondire la conoscenza della cultura del vino in futuro, magari frequentando dei corsi di approfondimento.

### Quali sono i tuoi progetti attuali?

**Federica.** Continuare a lavorare nel campo della ristorazione. In futuro non escludo di esplorare meglio anche il settore vitivinicolo

**Erica.** Inizialmente vorrei lavorare nel settore dolciario in una pasticceria, in un futuro il mio obiettivo è affiancare chef pasticceri di alto livello e lavorare in una pasticceria prestigiosa o in un ristorante stellato.

### Se fossi un vino, che tipo di vino saresti? Prova a descriverti.

**Federica.** Se dovessi identificarmi in un vino mi definirei proprio un Lambrusco: frizzantino e vivace come il mio carattere, dolce ma non troppo, modenese Doc come me, si apprezza molto in una semplice serata tra amici!

**Erica.** Se fossi un vino di sicuro sarei un vino tradizionale, perché amo il mio territorio, ma allo stesso tempo frizzante perché non so stare ferma e mi piace mettermi in gioco. Sicuramente sarei un bianco perché sono leggera e delicata come lui.

### Un consiglio che ti senti di dare a chi si appresta a conseguire il diploma

**Federica.** Consiglio vivamente ai futuri maturandi di cogliere questi incontri come un'opportunità di arricchimento, anche se magari in un primo momento non interessati ad approfondire quest'ambito, perché una volta finita la scuola non si avrà più il privilegio di assistere gratuitamente a progetti del genere.

**Erica.** Ai futuri maturandi auguro di tenere a cuore le esperienze che l'Istituto Spallanzani offre ai propri studenti perché sono interessanti e mirate alla conoscenza e alla cultura nel campo della ristorazione. Non tutte le scuole tengono così tanto ai propri ragazzi, quindi bisognerebbe capire e apprezzare gli sforzi che la scuola fa per organizzare progetti di questo tipo.

neto, 1 in Basilicata, 1 in Abruzzo, 1 in Sardegna), hanno effettuato investimenti infrastrutturali con l'obiettivo di consentire la visita completa dell'azienda (vinificazione e affinamento) e di agevolare la degustazione adeguando le sale con porte più larghe e tavoli più alti. In Basilicata si stanno organizzando per consentire visite ai vigneti con mezzi aziendali; in Abruzzo hanno firmato un Protocollo d'Intesa nel 2020 volto a creare occasioni di crescita e collaborazione nell'organizzazione e gestione delle attività agricole con l'Associazione Sportiva Dilettantistica ASD Polisportiva Amicacci, che vanta una squadra di basket di Serie A in carrozzina.

#### Un punto cruciale

L'informazione e la comunicazione a tutt'oggi resta un punto cruciale per facilitare l'accessibilità sia per quanto riguarda l'individuazione delle strutture, sia per quanto riguarda l'identificazione dei servizi e facilitazioni disponibili; inoltre, solitamente ciò che viene comunicato è legato esclusivamente all'accessibilità e fruibilità della struttura (camere disponibili e con standard adeguati) e non alla disponibilità di servizi legati ad attività ricreative e/o sportive accessibili a tutti. Un sito web efficace è considerato, da tempo, essenziale come mezzo di comunicazione per promuovere destinazioni turistiche adeguate (Huh e Singh, 2007).

Esistono diversi siti internazionali dedicati al turismo per le persone con disabilità: quello delle Nazioni Unite ([www.un.org](http://www.un.org)) che promuove il turismo accessibile per tutti, è particolarmente attivo nel panorama internazionale con un taglio specificamente normativo e di ricerca, ha prodotto diversi rapporti ([www.accessibletourism.org](http://www.accessibletourism.org)). Il sito francese "Tourisme et Handicap" ha un taglio più pratico, e quello italiano ([accessibleitalianholiday.com](http://accessibleitalianholiday.com)) è strutturato in modo da offrire servizi specializzati (a terra, in aereo e in crociera) di assistenza alle persone con disabilità che vogliono viaggiare, visitare città, seguire concerti, nonché visitare regioni vinicole (ad esempio Toscana, Chianti, Brunello di Montalcino o Nobile di Montepulciano). Importante è anche la formazione del personale che deve intrattenere i turisti nell'accoglienza e lo sviluppo di partenariati locali proattivi. Mi piace chiudere questa nota con una frase dell'architetto Grosbois "People with disabilities in an accessible environment are non-disabled people. Non-disabled people in a not accessible environment are disabled people".



## IN PILLOLE

# NON TUTTI SANNO CHE...

Riflettori accesi sul mondo del vino e i suoi protagonisti. Flash news e curiosità



Marzia Varvaglione

## Save the Brand TRA LE PREMIATE TRE DONNE DEL VINO

Lo scorso luglio a Milano al Four Seasons, in occasione della nona edizione di Save The Brand, dedicato a imprenditori italiani e vere eccellenze del made in Italy nel settore food and beverage che si sono distinte per il valore che negli anni sono riuscite a creare intorno al proprio marchio, sono state premiate tre aziende di Donne del Vino. Selezionate dalla redazione di [foodcommunity.it](http://foodcommunity.it) e dal Centro Ricerche di LC Publishing Group, hanno ricevuto il riconoscimento quelle aziende che per performance economica, innovazione di prodotto, attenzione alla sostenibilità, livello di internazionalizzazione, espansione a nuovi mercati esteri, innovazione e strategie di branding e comunicazione sono arrivate ad essere vere protagoniste del settore. Per Sviluppo&Innovazione, con la motivazione "La prima cantina in Italia che utilizza la tecnologia della Realtà Aumentata, nata per celebrare il centenario dell'Azienda", ha ricevuto il premio la cantina Varvaglione di Marzia Varvaglione; per Sostenibilità e Iniziative Sociali il premio è andato all'azienda Umbra Lungarotti di Chiara Lungarotti in quanto "Azienda all'avanguardia sul fronte della salvaguardia ambientale, da anni pratica una viticoltura sostenibile non usando diserbanti e componenti chimici". A Nonino è invece andato il premio Brand Storico: "La grappa Nonino rappresenta da oltre 120 anni la storia della distilleria italiana e in particolare della grappa monovitigno, tecnica unica e rivoluzionaria di cui ne detengono la paternità"

## Sara Vezza TRA LE TRE FINALISTE DI EU ORGANIC AWARDS

La barolista Sara Vezza, 42 anni, di Monforte d'Alba (Cn), è tra le tre finaliste del premio Eu Organic Awards, nella categoria Best Organic Farmer, concorso voluto dall'Unione Europea per dare visibilità alle aziende virtuose nel biologico. Unica italiana in finale, è stata scelta dalla giuria speciale dell'Unione Europea insieme all'austriaca Katharina Lichtmannsperger e alla spagnola Nazaret Mateos Alvarez. "Essere contadino significa vivere la grande responsabilità della terra che abbiamo ereditato e che lasceremo ai nostri figli - dice la vignaiola - è tempo di fare scelte serie, consapevoli e volte al futuro. Oggi alla mia generazione tocca un cambio di mentalità per ritornare a scelte sostenibili e a un'economia del non-spreco: recupero delle acque utilizzate in cantina, risposte dalla genetica su cloni resistenti alla siccità, agricoltura di precisione che riduca i consumi idrici allo stretto necessario. Ai tempi dei miei nonni si risparmiava perché non c'erano soldi. Oggi è necessario risparmiare risorse perché sono limitate. E non solo l'acqua e l'energia, ma tutte le materie prime". L'azienda Sara Vezza, anche proprietaria del brand Josetta Saffirio, ha ottenuto la certificazione dal CCPB, metodo biologico prevede l'utilizzo in vigneto solo di prodotti di copertura dalle malattie fungine che attaccano la vite, quali rame e zolfo. Non sono ammessi pesticidi, insetticidi e diserbanti. "Coltiviamo un bosco - racconta Sara Vezza - per immettere ossigeno nell'ambiente e creare biodiversità. È un'oasi dove gli



animali selvatici possano rifugiarsi, poiché la viticoltura ha preso il sopravvento soprattutto in Langa". Idee e un progetto di cantina che sono piaciuti a Bruxelles. L'Unione Europea premia chi pensa e agisce secondo i principi della produzione agricola biologica, influenzando positivamente su clima, ambiente, mantenimento della biodiversità e benessere animale. L'Ue ha anche introdotto degli obiettivi da raggiungere entro il 2030 tra cui la riduzione dell'uso di pesticidi e fertilizzanti destinando il 25 per cento della superficie agricola al biologico.

## Premio Casato Prime Donne 2022 DONNE, BRUNELLO E GIORNALISMO IN ZONE DI GUERRA

Elena Testi, Aldo Fiordelli e Chiara Beghelli vincono il Premio Casato Prime Donne 2022 che riparte trasformandosi in incubatore di giovani talenti locali



Dopo due anni di stop Covid, è tornato il Premio Casato Prime Donne con la premiazione che ha avuto luogo sabato 17 settembre a Montalcino e ha proposto un personaggio femminile di grande attualità: la giovane inviata in prima linea Elena Testi. Insieme a lei due giornalisti che hanno contribuito alla divulgazione di Montalcino e dei suoi vini: Chiara Beghelli per il podcast de "Il Sole 24 Ore" e Aldo Fiordelli per numerosi pezzi pubblicati nel "Corriere Fiorentino". Un'edizione, quella 2022, del Premio Casato Prime Donne, che si pone una nuova "mission", ovvero essere incubatore di talenti locali. L'obiettivo è di stimolare giovani toscani, rafforzando le loro motivazioni, dando opportunità formative e di visibilità affinché il loro successo diventi un esempio positivo per i coetanei. Nell'edizione 2022 sono stati coinvolti Edoardo Biagi, studente al Master per Comunicazione d'Impresa dell'Università di Siena, 4 classi dell'Istituto Agrario Bettino Ricasoli e del Liceo Linguistico Lambruschini di Montalcino, il giovane orafio fiorentino Riccardo Penco e il giovane pasticciere livornese Lorenzo Cristiani. Il personaggio femminile, scelto dalla giuria per il Premio "Prima Donna" destinato a chi si è particolarmente distinta per coraggio e eticità di comportamenti, nel 2022, è stato assegnato, come anticipato sopra, alla giornalista Elena Testi inviata di Tagadà La7 sul fronte ucraino. Nata a Arezzo 35 anni fa, laurea in Giurisprudenza, Elena si fa notare nel 2012 con un'indagine sul "Mostro di Foligno" in cui mette in discussione le conclusioni processuali. Lavora come freelance per testate locali, per "Panorama" e poi per "l'Espresso". Dal 2019 a La7 come inviata prima sul fronte Covid, migranti e poi in Ucraina. Elena Testi è un esempio di giovane che costruisce la sua professionalità attraverso il precariato e accetta di rischiare andando in prima linea e sostenendo le proprie opinioni anche quando sono scomode ma senza mai venire meno all'umanità e all'obiettività del racconto.



## IN LIBRERIA

### “VINO, DONNE E LEADERSHIP”

Attraverso più di trenta interviste a grandi protagoniste in Italia e nel mondo, un nuovo libro racconta la leadership di chi fa, racconta, mostra e divulga il vino. Al femminile

“La più grande donna del vino è la Terra, non bisogna dimenticarlo mai”. Non è facile trovare una citazione, fra le tante contenute nel libro di Barbara Sgarzi “Vino, donne e leadership”, che riassume un’idea, ma questa di Laure Gasparotto, giornalista e scrittrice di vini e poi, per quattro densi anni, vigneronne, è fra le più incisive per



raccontarne il contenuto. “Le pioniere delle quali questo libro racconta hanno contribuito in prima persona a un cambiamento che è ormai internazionale e diffuso. Un protagonismo femminile che in Italia prende i connotati particolarmente positivi e sta aiutando le cantine a diventare più forti dove storicamente non lo erano: nell’immagine e nell’apprezzamento commerciale delle loro bottiglie”, scrive nell’introduzione la presidente nazionale delle Donne del Vino, Donatella Cinelli Colombini, che all’empowerment femminile in vigna e in cantina contribuisce da anni. E le conversazioni contenute in questo libro, più di trenta fra produttrici, wine writer, manager e persone che gestiscono associazioni al femminile, svelano la rivoluzione delle donne nel mondo del vino. Raccontano, attraverso aneddoti e ricordi di vita condivisi con calore, trasparenza e generosità, come si ha successo in un mondo ancestralmente maschile, anche se in rapida evoluzione. Storie che divertono, commuovono e fanno riflettere. Perché, anche se la strada da fare verso la piena parità, nel mondo del vino come altrove, è ancora lunga e alcune testimonianze lo sottolineano, qui si è privilegiata una prospettiva più propositiva e ottimista. Che parla di tenacia, studio, forza e che non trascura di condividere gli inevitabili fallimenti di una carriera imprenditoriale. Emerge una nuova leadership, più morbida, empatica, meno autoritaria, rivolta all’innovazione e alla crescita delle persone. E che ha, come luce guida, il valore supremo della sostenibilità ambientale e della preservazione dell’ambiente, per natura legate a qualunque produzione agricola.

**“Vino, donne e leadership”  
di Barbara Sgarzi**  
In libreria oppure su Amazon

**Barbara Sgarzi** è giornalista, docente e sommelier. Pioniera del web, ha lavorato per varie testate cartacee e online e osserva da più di vent’anni l’evoluzione del giornalismo e della comunicazione digitale. Lavora come consulente per varie aziende e insegna in alcuni Master universitari, tra i quali quello in Comunicazione per il settore enologico e il territorio dell’Università Cattolica di Brescia. Socia delle Donne del Vino, scrive di vini e lifestyle per il Gruppo del Sole 24 Ore e ha recentemente conseguito un Post-Grad in Social Innovation Management. Adora le bollicine e fare interviste, perché è affascinata dalle storie delle persone.

► SEGUE DA PAGINA 7

IN PILLOLE

## NON TUTTI SANNO CHE...

### LE DONNE DEL VINO DI PUGLIA

## Vieste e il Gargano per Summerwine 2022

Lo scorso luglio si è svolta l’ottava edizione dell’evento annuale itinerante delle Donne del Vino di Puglia. Madrina della manifestazione l’attrice e imprenditrice del vino Violante Placido. Al centro dell’incontro il wine marketing

Le Donne del Vino di Puglia hanno scelto Vieste e il Gargano per l’edizione 2022 di SummerWine, l’evento estivo organizzato ogni anno dalla delegazione di imprenditrici, sommelier, operatrici e giornaliste, che si ripropone di promuovere il comparto vitivinicolo nelle sue specificità territoriali, anche in relazione al potenziale turistico. Il porto turistico di Vieste e il ristorante Il Capriccio sono stati luogo ideale per

parlare di vino, wine marketing e comunicazione esperienziale, i temi del talk che, come da tradizione, ha aperto l’evento e ha dato spazio a un breve approfondimento culturale. Madrina dell’evento Violante Placido, nella duplice veste di attrice e imprenditrice del vino, che ha raccontato come il mondo del vino sia parte delle sue radici familiari e legame con la terra di Puglia, che si rinsalda grazie alla sua realtà familiare della cantina Placido Volpone. L’evento si è svolto in forma ridotta a causa delle avverse e anomale condizioni climatiche che hanno visto un temporale e una tromba d’aria abbattersi sul Gargano: la serata, infatti, prevedeva un talk seguito da un aperitivo in barca con i vini delle imprenditrici socie della Daunia, tra le suggestive calette di Vieste e con una cena sul molo, con banchi di assaggio di tutti i vini delle socie pugliesi. Per garantire l’incolumità di organizzatori e



partecipanti si è svolto solo il talk, momento che ha messo in relazione produttrici e partecipanti creando quelle sinergie che sono alla base delle attività dell’associazione. “È con molto dispiacere che abbiamo dovuto annullare una parte dell’evento per avversità climatiche purtroppo imprevedibili - spiega Marianna Cardone, delegata per la Puglia dell’Associazione nazionale Le Donne del Vino - oltre l’aperitivo in

barca, format speciale di questa edizione, avevamo venti vini in degustazione delle socie produttrici pugliesi in abbinamento ai piatti dello chef Leonardo Vescera, che ci avrebbero accompagnato durante la serata in un viaggio emozionale da nord a sud della Puglia. Nonostante non sia stato possibile vivere questa esperienza con tutti gli ospiti venuti da diverse parti della Puglia, lo spirito di gruppo delle socie e l’encomiabile supporto dello staff del ristorante, ci ha permesso di chiudere la serata insieme senza perderci d’animo e pensando già a una prossima edizione. Nonostante tutto abbiamo raggiunto un obiettivo importante, coinvolgere partner di qualità del territorio facendo squadra e creando legami che grazie al vino ci arricchiscono e stimolano a continuare sulla strada della valorizzazione del nostro importante patrimonio enologico e ambientale”.

### LE DONNE DEL VINO DI SICILIA

## PREMIO MONDO DONNA PER L’IMPRENDITORIA A FLORA MONDELLO

“Una giovane architetta che riesce ad abbinare la sua attività professionale con quella imprenditoriale di enologia di famiglia, diventandone il capo carismatico, entrando a far parte della Confcommercio, divenendo il Presidente del Consorzio Mamertino Doc e tanto altro ancora”. Con questa motivazione la Donna del Vino siciliana Flora Mondello, Gaglio Vignaioli, ha ricevuto il premio Mondo Donna per l’imprenditoria, nel corso della cerimonia che si è svolta a fine agosto a Capo d’Orlando. La manifestazione nata nel 2014 premia le eccellenze femminili in vari settori. “Ricevere dalla comunità orlandina che da sempre si distingue per intelletto vivace e grande intraprendenza mi inorgolisce - commenta Flora Mondello - essere riconosciuta dal territorio in cui opero per ciò che ho fatto è il regalo più bello, la più bella gratificazione. Grazie al dottor Salvatore Monastera e alla dottoressa Cettina Scaffidi per averci regalato l’esperienza di conoscere tante fantastiche donne di talento che sono state premiate insieme a me”. Nella stessa occasione, Maria Cuffaro, redattore capo del Tg3, ha ricevuto il premio “Sergio Granata”, cronista del luogo scomparso tre anni fa.



## “SICILIA IN BOLLE” PROTAGONISTE LE DONNE DEL VINO



Si è svolta nello splendido scenario della Scala dei Turchi, al Madison di Realmonte (Ag) lo scorso 24 settembre la manifestazione “Sicilia in bolle”, organizzato da Ais Sicilia. L’evento, giunto alla sua ottava edizione ha messo al centro dell’attenzione i vini spumanti e frizzanti di Sicilia. La socia sommelier Maria Grazia Barbagallo, da qualche mese vice presidente Ais Sicilia unitamente al neo presidente regionale Francesco Baldacchino hanno voluto fortemente che al centro di Sicilia in bolle ci fossero Le Donne del Vino, protagoniste con le loro esperienze professionali e naturalmente con i loro vini. Il workshop di apertura dell’evento, “Spumanti, metodi e territori al confronto declinati al femminile”, è stato moderato dalla Donna del Vino giornalista Valeria Lopis, per un confronto insieme all’agronoma Aurora Ursino, all’enologa Antonella Lo Cricchio, alla sommelier Tiziana Gandolfo e alla

produttrice Lilly Fazio sull’intrigante mondo delle bollicine siciliane.

La delegata della Sicilia, Roberta Urso, (nella foto) ha portato i saluti delle Donne del Vino di tutta Italia e ha parlato di obiettivi e progetti principali e delle attività della sua delegazione. È seguita una interessante Masterclass dedicata a una selezione di metodi charmat e classici, sia prodotti dalle DDV Sicilia che da socie produttrici di altre regioni italiane che sono state coinvolte e felici di rendere disponibile uno dei loro spumanti selezionati. Per la Sicilia: Pas Dose’ Cantine Fina - Federica Fina, Euphoria Casa Grazia - Maria Grazia Di Francesco, Fushà Baglio di Pianetto - Dominique Marzotto, Rosé brut Donnafugata - José Rallo, Extra Brut Baglio del Cristo di Campobello - Federica Bonetta. Dalla Campania: Caprettone doré Cantine Sorrentino - Benny Sorrentino, Astro brut Cantine Astroni - Cristina Varchetta. Per il Veneto: Garda Doc millesime Perla Del Garda - Giovanna Prandini. E dalla Lombardia Ottavia Vistarino ha portato in degustazione 1865 Conte Vistarino.

IL PRIMO  
RICETTARIO  
CHE PARTE  
DAL VINO PER  
ARRIVARE  
AL CIBO

# LE RICETTE DEL VINO



“Le ricette del vino” sono una raccolta di vini e tradizioni culinarie che fanno conoscere, anzi fanno entrare in quel patrimonio di saperi e sapori che caratterizza le tante “patrie locali” di cui è ricca l'Italia. Sul sito dell'Associazione ([www.ledonnedelvino.com](http://www.ledonnedelvino.com)) ogni settimana potrete trovare nuovi abbinamenti e le ricette complete dei piatti tipici di ogni regione raccontati dalle Donne del Vino a cura di Cinzia Mattioli, ristoratrice e sommelier, Antonietta Mazzeo, giornalista e sommelier, Camilla Guiggi, giornalista e sommelier

## Friuli Venezia Giulia

**ROSA PRISCINDARO - SOMMELIER**  
ABBINA COLLIO BIANCO AL FRICO MORBIDO DI PATATE

Il frico di patate è un piatto della tradizione friulana fatto con pochi ingredienti, ma con un gusto molto intenso e complesso in cui la dolcezza della patata si fonde con la sapidità e la grassezza del formaggio Montasio. Per questo ho scelto un vino del territorio, un Collio Bianco blend dei tre vitigni autoctoni regionali - Friulano, Ribolla gialla e Malvasia - che uniti danno origine a un vino sapido e fresco, con profumi delicati e gusto intenso.



## Emilia Romagna

**ELENA BORGHINI - AZIENDA AGRICOLA  
MOLINO DI GIOVANNINO**  
ABBINA SANGIOVESE 100% DOC 2019 A STIANCON CON L'AJEDA

Il Sangiovese con la sua struttura (se pur giovane), la sua acidità e tannino, accompagna questa preparazione armonizzando tutto il sapore degli ingredienti che la compongono; dall'intensità dell'aglio, alla viscosità delle noci, alla dolcezza della patata, il palato avrà come risultato finale un perfetto equilibrio gusto-olfattivo.



**MAURA GIGATTI - SOMMELIER**  
ANTICO CASALE DELLE VIGNE  
ABBINA LAMBRUSCO MAESTRI COLLI DI PARMA LAMBRUSCO  
DOC A VECCHIA DI CAVALLO

Lambrusco (min 85%). La tendenza dolce della carne di cavallo, l'untuosità del sugo e l'aromaticità, nonché la Pai gusto - olfattiva sono le caratteristiche che richiedono vino fresco, discreta effervescenza e giusta tannicità, riscontrabile nel Lambrusco, un vitigno derivante dalla Vitis silvestris. Inoltre, la nota alcolica e la sua struttura sono perfettamente in contrapposizione alle caratteristiche del piatto.



## Campania

**LORELLA DI PORZIO - RISTORATRICE**  
RISTORANTE UMBERTO A NAPOLI  
ABBINA CODA DI VOLPE A ZITI SPEZZATI ALLA GENOVESE

Una preparazione storica importante quanto il ragù che segna i giorni di festa, le cui origini non sono chiare, anche se il concetto è più o meno lo stesso: una lunga cottura della carne. Per bilanciare questo piatto servono dei vini strutturati, magari con una punta di acidità in più per riequilibrarne la vocazione sostanzialmente dolce. La cipolla, più della carne, gioca un ruolo fondamentale in questa ricetta donandole profumi e dolcezza. Anche per questo il vino giusto da abbinare alla genovese è un bianco fermo e secco campano, un Coda di Volpe dal corpo ricco e dall'acidità decisa per esempio, capace di bilanciare il carattere delicato ma fermo del sugo. C'è bisogno quindi di un bianco con una buona spalla acida e strutturato, in grado di ripulire il palato per bene. Va bene anche un bianco invecchiato o macerato sulle bucce che abbia quel tanto di acidità capace di contrastare la dolcezza della cipolla e la grassezza della carne, ma che abbia anche un buon corpo e una certa complessità al naso. Ma un rosso, invece? Con la genovese possiamo osare anche un rosso non tannico, fresco e succoso come un Piediroso giovane dei Campi Flegrei o del Sannio che abbia una buona mineralità e sia fruttato. Sì, anche un rosso, perché no. Purché minerale, non tannico e fresco.

## Calabria

**CATERINA MALASPINA - AZIENDA AGRICOLA MALASPINA**  
ABBINA ROSASPINA IGT ROSATO AZIENDA VINICOLA  
MALASPINA A STOCCO RUFFIANO

100% Gaglioppo. Rosa Spina è un rosato fruttato e fresco con un buon corpo e una buona sapidità, caratteristiche che lo rendono perfetto in questo abbinamento. Il sapore deciso dello stocco è ingentilito dalla cottura. Il piatto ha una tendenza dolce conferita dalla cipolla di Tropea, i pomodorini e i piselli, risulta caratterizzato da una certa untuosità bilanciata dalla freschezza e dalla sapidità del vino.



# Dwine

Dalle cantine  
al femminile  
le proposte  
di punta  
delle nostre  
socie

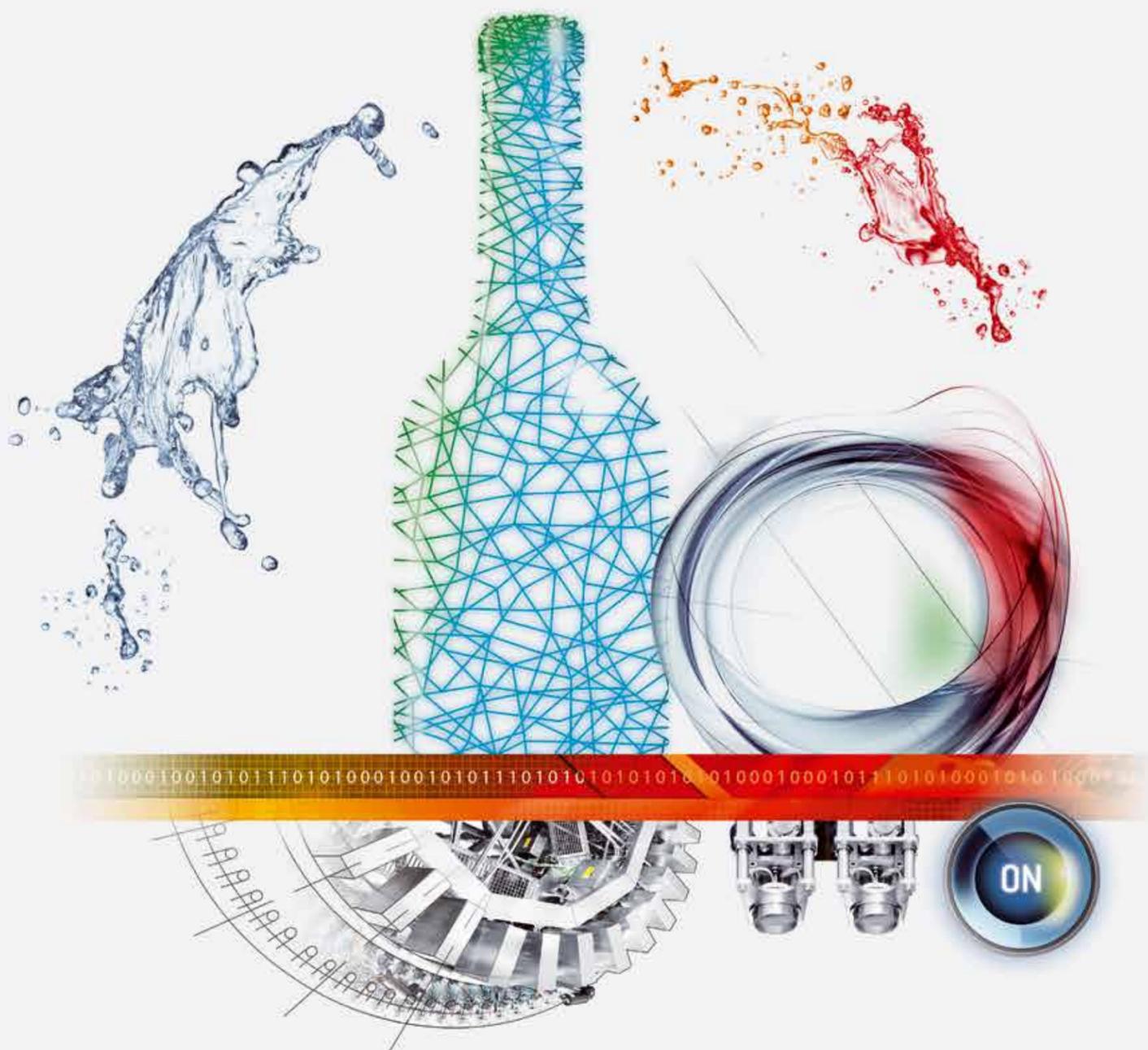
**OTTANTADÌ**  
MANDWINERY / [www.mandwinery.it](http://www.mandwinery.it)  
MICHELA MANDUANO



Mandwinery è una giovane realtà vinicola nata dalla Società Agricola Manduano Srl, che si occupa di viticoltura da oltre dieci anni. Grazie alla ferma volontà dell'Amministratrice Michela Manduano di mettere in bottiglia i frutti della propria azienda, nasce il primo vino della gamma aziendale, Ottantadi. L'Ottantadi è il rosso di Puglia Igp nato dall'uvaggio di Montepulciano e Nero di Troia nelle percentuali di 60-40%, parte di queste uve vengono destinate alla refrigerazione a 0 °C, parte portate ad appassimento e fermentate in acciaio a temperature controllate, con co-inoculo di batteri lattici per la malolattica. Per la produzione di questo vino viene adoperata una particolare tecnica di vinificazione studiata dall'enologo aziendale, che prevede un ciclo di lavorazione di ottanta giorni, dalla vendemmia all'imbottigliamento. Il vino così ottenuto affina in bottiglia per circa 7-8 mesi. Ottantadi si presenta di un colore rosso rubino intenso con riflessi rosso porpora, al naso appare intenso ed equilibrato, con note fruttate e speziate di pepe nero, liquirizia, frutti di bosco tendenti al lampone. Ad un secondo assaggio il vino evolve con note più dolci di prugna, uva passa, vaniglia e cacao. Al gusto si riscontra un ottimo equilibrio tra morbidezza, corpo e tannicità, chiude un finale persistente di noci dolci fruttate di ribes, more e lamponi e un'elegante nota speziata. Vino adatto alla contemplazione e in perfetto abbinamento con risotti e carni rosse.

SALONE  
INTERNAZIONALE  
MACCHINE PER  
ENOLOGIA E  
IMBOTTIGLIAMENTO

# SIMEI



**LEADER IN WINE & BEVERAGE TECHNOLOGY**

**SCARICA IL BIGLIETTO GRATUITO  
WWW.SIMEI.IT**

ORGANIZED BY



UNIONE ITALIANA VINI



FIERA MILANO

**29<sup>a</sup> EDIZIONE**

**15-18 Novembre 2022  
Fiera Milano (Rho)**

info@simei.it / simei.it

# VIVAISMO

Una selezione, a cura delle aziende, delle ultime novità disponibili sul mercato



**CELLI**

Una gamma di vangatrici per vivai di tutte le dimensioni

**C**elli, azienda che da oltre 60 anni progetta, realizza e distribuisce nel mondo attrezzature per la lavorazione del terreno, vanta una gamma in continua evoluzione, con oltre 100 modelli tra cui figurano differenti soluzioni adatte per il vivaismo, come le vangatrici. La vangatrice è una macchina che rende possibile la lavorazione profonda del terreno e la sua preparazione per la semina in condizioni proibitive per altri attrezzi: non richiedendo sforzo di trazione, è infatti in grado di essere utilizzata senza problemi su terreni bagnati o in pendenza. Nel vivaismo possono rivelarsi utili modelli come X40 e Y70, i più compatti proposti da Celli. Mentre il primo è specifico per piccole larghezze di lavoro e trattori di bassa potenza (fino a 40 HP), Y70 è una vangatrice perfetta per un utilizzo di tipo professionale, per la lavorazione interfila a livelli più profondi e per garantire il drenaggio del terreno; inoltre, Y70 è dotata di scatola con cambio, per gestire differenti velocità di lavorazione (più o meno grossolana) del terreno. Per vivai di maggiori dimensioni, la gamma delle vangatrici Celli comprende anche Z90, adatta a trattori fino a 90 HP di potenza massima ed estremamente affidabile (è stata testata nelle condizioni più difficili) per lavorare a una profondità massima di circa 35 cm. In tutte le vangatrici Celli, le fiancate e le protezioni di sicurezza sono state disegnate per migliorare il flusso del terreno durante il lavoro e limitare il rischio di intasamento.

## VCR - VIVAI COOPERATIVI RAUSCEDO

La gamma dei prodotti VCR si arricchisce con nuove soluzioni

**L**a gamma dei prodotti VCR si arricchisce con nuove soluzioni per le esigenze della moderna viticoltura. Alle tradizionali barbatelle "Original VCR", disponibili su prenotazione con diverse lunghezze di talea-portinnesto (70 cm o di misura personalizzabile) si aggiungono nuove produzioni per mantenere giovane e produttivo il vigneto. *TinyPot VCR*: barbatelle in vasetto biodegradabile, da oggi, accanto alla versione tradizionale da 0,25 litri utilizzabili nella tarda primavera, sono disponibili in vaso da 1 litro, soluzione ideale per operazioni di rimpiazzo nella fase di riposo vegetativo; *BigPot LX VCR*: barbatelle di annata, allevate in ambiente protetto in vasi da 2 L antispiralizzazione con tecnica air-pruning con lunghezza del portinnesto personalizzabile in funzione delle richieste del viticoltore; *ReadyPot 2.0 VCR*: barbatella allevata in vivaio e, nell'annata successiva, posta in vaso da 2 L antispiralizzazione con tecnica air-pruning per anticipare la produzione del vigneto; *TotalBio VCR*: frutto dell'unione di marze e portinnesto certificati Bio, allevata in ambiente protetto e garantita sotto

il profilo sanitario; *Resistent VCR*: barbatelle resistenti alle malattie made in Italy, frutto dell'"incrocio" tra la ricerca pubblica dell'Università di Udine e IGA e l'esperienza vivaistica VCR per offrire soluzioni ad alta sostenibilità ambientale; *Premium VCR*: barbatelle realizzate con marze e portinnesti termotrattati, allevate in ambiente controllato, con l'utilizzo di reti antinsetto che le proteggono da qualsiasi vettore di virus e/o fitoplasmi per dare il massimo delle garanzie sia dal punto di vista qualitativo che sanitario.



## VITIS RAUSCEDO Il progetto di selezione clonale di Vitis Rauscedo

**L**a Cooperativa Vitis Rauscedo è da sempre alla ricerca della massima qualità nella produzione della barbatella innestata. Fin dalla fondazione dell'azienda, nel 1985, ha sempre seguito un percorso di selezione e di miglioramento della genetica moltiplicata, che ha avuto il suo massimo sviluppo a partire dal 1999 con l'inizio di un ambizioso progetto di selezione clonale esteso alla maggior parte dei vitigni nazionali e internazionali più significativi. Oggi vanta un catalogo con circa 100 cloni omologati e disponibili per una viticoltura di qualità. Il progetto di selezione clonale si è avvalso di importanti collaborazioni con centri



di studio universitari con i quali si sono approfondite le verifiche sanitarie, genetiche, agronomiche ed enologiche delle uve selezionate. La sede inaugurata nel 2003 ha visto la realizzazione di una cantina di microvinificazione all'avanguardia che ha ospitato, e ospita tuttora, la trasformazione delle uve selezionate e la valutazione delle performance enologiche. Oggi il percorso di selezione

clonale continua, affiancato anche da strategie diverse quali la selezione massale, con il fine ultimo di valorizzare al massimo la variabilità genetica esistente in determinati comprensori viticoli. La gamma clonale cerca di affiancare il viticoltore nella difficile scelta del materiale genetico, garantendo una certa costanza nel tempo, al variare delle condizioni climatiche stagionali.

## VIVAI COOPERATIVI PADERGNONE Oltre 6 milioni di barbatelle in Italia e nel mondo

**L**il vivaismo a Padergnone vanta un'esperienza ormai più che centenaria, nascendo verso la fine dell'Ottocento con l'avvento della fillossera. Molti dei nomi dei primi vivaisti ricorrono ancora tra i soci della Cooperativa e trasmettono il fascino di antiche tradizioni. Oggi, come allora, la passione per la viticoltura si riflette con grande consapevolezza e responsabilità nella produzione di barbatelle innestate di elevata e indiscussa qualità. La Vivai Cooperativi di Padergnone è un'azienda leader nel settore, che produce e commercializza oltre 6 milioni di barbatelle in Italia e nel mondo. La forza di questa "grande" azienda è di essere costituita da attenti "artigiani agricoli" che con professionalità ed esperienza

danno origine alle barbatelle innestate. Moltiplichiamo innumerevoli varietà di vite garantendo il mantenimento del patrimonio ampelografico, dando sempre molta importanza all'innovazione. Abbiamo omologato diversi cloni della maggiori varietà nazionali e siamo molto attivi nella ricerca di varietà resistenti sfruttando le più moderne tecnologie. Il nostro obiettivo primario è quello di garantire sempre un prodotto di qualità che risponda alle esigenze del viticoltore. Per poter arrivare soddisfare le molte richieste dei propri clienti, e poter garantire il proprio prodotto, la Vivai Cooperativi di Padergnone ha fatto notevoli investimenti in impianti di piante madri marze e portinnesti. Questi sono dislocati in diverse regioni e gestiti direttamente dalla Cooperativa.

Save the date: Udine, 14 ottobre

**CONGRESSO NAZIONALE MIVA 2022**

Appuntamento in Friuli Venezia Giulia per l'edizione 2022 del Congresso nazionale di MIVA - Moltiplicatori Italiani Viticoli Associati. La giornata dei Convegni tecnici è fissata per venerdì 14 ottobre presso l'Auditorium Comelli di Udine.

Per informazioni scrivere a [info@associazionemiva.it](mailto:info@associazionemiva.it)





# enovitis

**BUSINESS**

ORGANIZED BY



UNIONE ITALIANA VINI

SALONE INTERNAZIONALE  
DELLE TECNICHE  
PER LA VITICOLTURA  
E L'OLIVICOLTURA



**15-18 NOVEMBRE 2022**

FIERAMILANO (RHO)  
MILANO - ITALY

**SCARICA IL BIGLIETTO GRATUITO  
WWW.ENOVITISBUSINESS.IT**

IN COLLABORAZIONE CON



[www.enovitisbusiness.it](http://www.enovitisbusiness.it)  
[info@enovitis.it](mailto:info@enovitis.it)

REPORTAGE TRA GLI STAND / PARTE II



di COSTANTINO RADIS



Trattori e quad, gestione suolo, difesa, mappatura e rilevazioni sono stati i focus su cui si è incentrata la prima parte del reportage dedicato all'ultimo Enovitis in campo, andato in scena lo scorso giugno a Ca' Bolani a Cervignano del Friuli (vedi Il Corriere Vinicolo n. 26/2022). Per scoprire quali nuove strade può percorrere la viticoltura, in queste pagine trovano spazio oggi anche altri protagonisti della manifestazione, nella sua ultima "edizione dei record" che - ricordiamo - con 171 espositori e oltre 7.000 visitatori, ha avuto un significativo incremento di presenze anche rispetto alla già fortunata edizione piemontese del 2021. Obiettivo: avere un quadro a 360° di come l'innovazione tecnologica sia il fil rouge che lega le varie fasi di impianto, lavorazione e difesa del vigneto. Le aziende espositrici hanno infatti avuto modo di mostrare lo stato dell'arte nel settore, puntando sulla possibilità di far "toccare con mano" la validità delle proprie soluzioni tecniche. Con, in primo piano, tematiche fondamentali, dove efficienza operativa e rispetto del vigneto sono al centro dell'attenzione.

# Efficienza operativa e rispetto del vigneto al centro dell'attenzione



## IMPIANTO VIGNETO

Iniziando dalla fase di impianto vigneto, con **NUOVA DEFIM** si è fatto il punto sull'impiego dell'acciaio cor-ten. Ne abbiamo parlato con **Tiziano Gatti**, direttore commerciale dell'azienda, che ha sottolineato la validità del filo da vigna e dei rotoli in rete annodata e a maglia sciolta realizzati con questo materiale. "Utilizzare i prodotti in cor-ten per la gestione dell'impianto è oggi una scelta che va incontro a molteplici vantaggi - ci ha spiegato -. Prima di tutto è un acciaio trattato in modo da auto-protegersi con una patina superficiale di ossidazione. Questo gli conferisce il caratteristico colore marroncino che lo mimetizza perfettamente grazie a una fortissima somiglianza con il legno. Infatti viene anche utilizzato moltissimo per la costruzione di barriere stradali in zone montagnose attente all'impatto ambientale. In secondo luogo questa sua peculiarità gli permette di fare a meno delle protezioni plastiche contro la corrosione tipiche di altri fili da vigna. Protezioni che con il tempo si rompono e si disperdono nell'ambiente". E l'attenzione all'ambiente ormai sta coinvolgendo non solo gli addetti ai lavori ma anche l'opinione pubblica. "La gamma PAN - prosegue - un nome che vuole evocare la vicinanza con la natura e con le antiche divinità che la rispettavano, comprende non solo il filo da vigna ma anche reti a maglia annodata e a maglia sciolta. Soluzioni utilizzate per recintare gli appezzamenti o per difenderli dall'aggressione sempre più elevata da parte, ad esempio, dei cinghiali. Il cor-ten è infatti un acciaio altamente resistente con un impatto ambientale molto ridotto. Le recinzioni realizzate con questo acciaio possono essere facilmente interrate senza problemi e hanno una resistenza molto elevata". Nell'impianto del vigneto rivestono un ruolo fondamentale le prime fasi dove è necessario prendersi cura delle barbatelle "La nostra soluzione, semplice, riutilizzabile e dalla durata elevatissima - ci spiega Gatti - consiste nei pali tutori realizzati con elementi in cor-ten, abbassando l'impatto ambientale e permettendo un aumento della durata nel tempo".



Il team di Nuova Defim con, al centro, il direttore commerciale Tiziano Gatti. L'azienda, oltre a commercializzare la linea di prodotti PAN in cor-ten per vigneto, è importatore delle conosciute recinzioni Orsogrill. I prodotti in cor-ten della linea PAN permettono di abbattere in modo drastico l'inquinamento legato alla rottura dei rivestimenti in plastica dei cavi da vigna ricoperti convenzionali. Al contempo eliminano l'"effetto specchio" di quelli in acciaio zincato



Il battipalo modello 700, equipaggiato con i ricevitori GPS e con il tablet su cui è impostato il progetto dell'impianto, permette di evitare il tracciamento fisico in loco con tutti gli errori che potrebbero derivarne. A Enovitis in campo le prove dinamiche di infissione con il battipalo modello 700 hanno permesso di valutare l'elevata efficienza e la velocità operativa della tecnologia Pauselli



Restando sempre nell'ambito dell'impianto del vigneto, abbiamo incontrato l'azienda **PAUSELLI** che si è presentata ad Enovitis in campo 2022 con un'applicazione molto interessante. Il costruttore di Città di Castello (Pg) opera infatti in modo trasversale in più settori. Specializzata nella costruzione di battipalo ad alte prestazioni, Pauselli ha implementato un sistema di controllo Gps della Stonex su una propria macchina, automatizzando così il processo di realizzazione di un nuovo vigneto. "Siamo specializzati nella costruzione di battipalo - ci hanno spiegato - e l'abbinamento con il sistema Gps della Stonex ci permette di evitare completamente il tracciamento fisico in loco. I due ricevitori montati sulla macchina sono collegati con il terzo che è installato su un tripode. L'allestimento è completato da un semplice tablet con software integrato. I due ricevitori controllano l'allineamento della macchina rispetto al filare e fanno sì che il palo sia infisso in modo esatto secondo il progetto impostato. La macchina provvede quindi all'infissione in modo corretto senza che vi siano errori o perdite di tempo legate al tracciamento. Da un punto di vista puramente meccanico, la nostra battipalo Modello 700 è adatta per lavorare su ogni tipo di terreno. La movimentazione avviene infatti su cingoli e tutto il gruppo di infissione regola la propria inclinazione su tre assi. In questo modo è possibile trovare sempre la corretta posizione operativa. È possibile piantare pali con un'altezza massima di 3,0 metri arrivando fino a 3,5 con la colonna allungata disponibile in opzione. Si tratta quindi di misure assolutamente compatibili con le esigenze della viticoltura. La larghezza massima di 1,9 metri, tolta la colonna di lavoro, permette di accedere a spazi ridotti senza grandi problemi. Rendiamo inoltre disponibili diversi accessori come ad esempio l'estrattore di pali pneumatico e attrezzature come compressori, generatori o estrattori idraulici".



Stonex era presente in sinergia con il team di Pauselli con una demo operativa in cui il software dell'azienda forniva i dati operativi ad un battipalo per la realizzazione di un nuovo impianto viticolo sulla base di un progetto specifico

Stonex è una delle principali aziende al mondo nel settore della misurazione e del rilevamento. Un'attività che coinvolge il mondo agricolo dalla notte dei tempi e che, oggi, offre contenuti tecnologici di alto livello per agevolare la quotidiana operatività. Ad Enovitis in campo 2022 l'azienda italiana, con oltre 200 sedi nel mondo, si è presentata con un efficace applicativo utilizzato da Pauselli sulla battipalo modello 700, come anticipato sopra. Dimostrazione concreta di come un nuovo impianto viticolo sia molto più semplice grazie all'applicazione di una tecnologia digitale per il tracciamento. In Stonex hanno sottolineato come "effettuare un nuovo impianto è sempre un'operazione lunga e dispendiosa in termini di tempo e risorse. Velocizzare il processo con il nostro sistema di posizionamento di precisione permette di evitare errori di tracciamento sul posto e sapere sempre esattamente cosa si sta facendo. Nella nostra offerta abbiamo attualmente otto diverse proposte per altrettante problematiche specifiche. Partiamo quindi dalla topografia classica con il calcolo di precisione di un'area di una particella e la sua esatta localizzazione per arrivare alla guida di macchine agricole su percorsi predefiniti. Ci addentriamo quindi in tutto il grande mondo dell'agricoltura di precisione dove forniamo tutti i supporti operativi per il tracciamento e il posizionamento di elementi di drenaggio, per il picchettamento sia manuale che meccanizzato o per la pianificazione dei lavori agricoli. Un aspetto, quest'ultimo, che ci vede attivi anche per quanto riguarda la pianificazione di missioni per droni terrestri, un settore che nella viticoltura sta prendendo piede in modo sempre più veloce grazie all'elevata efficienza operativa. Lavoriamo tramite una classica rete di sistemi hardware e software. Parliamo quindi di un classico tablet che, con i nostri software, interagisce con sensori, antenne e ricevitori Gns per riportare con precisione sul terreno tutti i dati del progetto specifico".

## LAVORAZIONE SUOLO & VIGNETO



**SPEDO**, azienda di Badia Polesine, è uno dei punti di riferimento nel settore delle macchine per le lavorazioni interceppo. Ad Enovitis 2022 si è infatti presentata con soluzioni differenti e complementari fra loro. Tutte incentrate sul rispetto massimo per la pianta e sull'efficienza del risultato. "Siamo presenti con diverse attrezzature pensate per operare in vigneti con interfilari differenti. La Dual Vigneto è un porta-attrezzi con rientro automatico ideato per la gestione di frutteti e vigneti da 190 a 350 cm - ci spiegano - e uno dei suoi punti di forza è la possibilità di operare con 15 differenti attrezzi terminali di lavoro. Per chi invece ha necessità di una minore polivalenza è presente il Polaris DE 14. Serve per operare in un interfilare minimo di 190 cm ed è una validissima alternativa ai prodotti chimici diserbanti. Infatti è possibile effettuare la lavorazione del terreno, il taglio dell'erba e la spollonatura in modo completamente meccanico senza danneggiare la pianta". Il know-how storico di Spedo ha portato l'azienda veneta verso soluzioni efficaci e consolidate come la Polaris Trolley 04. "Si tratta di un'attrezzatura che fa parte della nostra vasta gamma dei porta-attrezzi per l'interceppo - ci illustrano - ed è pensata per la lavorazione o il taglio dell'erba su doppio filare. Infatti, la testata Polaris è dotata di un particolare sistema di rientro al contatto con la pianta che permette di avere un avanzamento rapido ed efficiente dell'attrezzo. Coniugare rispetto della pianta, efficacia di lavorazione e avanzamento



La gamma Spedo spazia da attrezzature estremamente complesse fino a trinciatrici convenzionali che si distinguono per affidabilità e durata nel tempo. La Polaris DE 14 serie Nettuno opera in interfilare minimo di 190 cm ed effettua la lavorazione del terreno, il taglio dell'erba e la spollonatura della vite in modo completamente meccanico senza danneggiare la pianta

ad elevata velocità è infatti uno dei punti di forza su cui facciamo leva da sempre". Tra i filari è infatti fondamentale riuscire a muoversi in modo ottimale e le attrezzature Spedo si sono dimostrate molto efficienti da questo punto di vista "Con la Polaris Trolley 04 è infatti possibile operare nel massimo rispetto delle piante con qualsiasi attrezzatura si scelga: lame, aratri, dischiere colmatrici, dischiere e/o sarchiatriche a stella e trincini a filo. Con qualsiasi configurazione è possibile muoversi con la sicurezza di riuscire a effettuare una lavorazione o un diserbo meccanico senza danni alla coltura".

### ORIZZONTI MACCHINE AGRICOLE

è uno dei costruttori maggiormente specializzati nella meccanizzazione dei processi di coltivazione della vite. L'azienda di Imola è presente sostanzialmente in tutto il ciclo annuale della coltura. Compresa la raccolta con i suoi elevatori idraulici da applicare ai trattori per la movimentazione di pallet, bins, vasche e ceste di raccolta dell'uva. A Enovitis 2022 era presente con trinciatrici, scalzatori, portattrezzi

per diserbo meccanico, coltivatori e cimatrici. Con queste ultime che si distinguono per compattezza, leggerezza e semplicità di utilizzo. "La cimatrice CMT 300 - ci hanno spiegato - fa parte della nostra gamma bilama ed è completa di topping superiore. È compatibile con trattori da 50 cv e viene montata anteriormente. Questo permette di avere la massima ergonomia e visibilità permettendo all'operatore di non affaticarsi e potersi concentrare in modo agevole sul lavoro da svolgere. Sia la barra falciante verticale che quella superiore sono bilama. È fondamentale la presenza di due sistemi di autolivellamento e della rotazione fino a 180°. Si tratta infatti di due caratteristiche fondamentali per aumentare la polivalenza dell'attrezzatura e poterla impiegare in impianti di diverso tipo. "Il primo sistema di autolivellamento permette di mantenere la barra in perfetta posizione di taglio verticale anche durante le fasi di movimentazione della struttura portante. Il secondo è invece fondamentale quando si è di fronte al trattamento della chioma in impianti di vigneto come, ad esempio, la pergola. Si può anche utilizzare per differenti tipologie di lavorazioni come nel mantenimento delle siepi o nei tradizionali sestetti di impianto a spalliera". Un altro aspetto fondamentale nella cura del vigneto è sicuramente il diserbo meccanico con gli scalzatori. Ad Enovitis era presente, fra gli altri, il modello Vega. "Si tratta di un modello posteriore con impianto idraulico indipendente che lo rende autonomo dal trattore. Lo abbiamo pensato per vigneti con dimensioni medio-grandi e con distanze interfilari minime di 170 cm. Anche in questo caso efficienza operativa e rispetto del vigneto sono al primo posto grazie alla slitta di autolivellamento che permette di regolare con massima precisione la profondità di lavoro e la stabilità della macchina anche in presenza di avvallamenti".

**NARDI GROUP** è un nome conosciuto fra gli addetti ai lavori soprattutto per gli aratri. In realtà l'azienda umbra è attiva oggi in molteplici settori dell'agricoltura con attrezzature dall'elevato livello tecnologico. Ad Enovitis era ovviamente presente con la sua gamma per operare nei vigneti. "Siamo oggi presenti con sei modelli che sono in grado di soddisfare le richieste di aziende di ogni dimensione - hanno raccontato i responsabili dell'azienda durante la manifestazione - . Possiamo infatti coprire potenze minime dei trattori dai 40 fino ai 90 cv. La nostra lunga esperienza nella lavorazione del terreno ci ha permesso infatti di mettere a punto attrezzature a funzionamento idraulico sia autonome che dipendenti dall'impianto del trattore. Sono tutti dotati di lama interceppo in acciaio al boro per garantire non solo la durata nel tempo ma anche la massima precisione di lavoro. Per avere la massima precisione e il massimo rispetto dell'impianto, utilizziamo due ruote di regolazione con cresta circolare. La lama interceppo è inoltre sempre preceduta dallo sperone dissodatore che agevola la lavorazione". Per arrieggiare e preparare il terreno Nardi dispone anche di un'ampia gamma di coltivatori "chisel" pensati per operare nelle condizioni limitanti dei vigneti. "Sono attrezzature convenzionali che, allestite in modo adeguato, si rivelano utilissime nella gestione del vigneto. Qui in campo abbiamo infatti il modello 7NT con larghezza di lavoro di 150 cm. È dotato di rullo a gabbia posteriore per la regolarizzazione del terreno. Nella sua semplicità è decisamente efficace grazie alle vomerine reversibili a scalpello e all'attacco a tre punti dotato di molle verticali di compressione. A richiesta è possibile avere anche i gruppi lama, sia destro che sinistro, con meccanismo scavallante. In questo modo si riesce, con una sola passata, ad eseguire un trattamento rigenerante nello spazio interfila e al contempo un efficace diserbo meccanico interceppo".

Il team di Orizzonti. Sotto: la cimatrice CMT 300 è stata fra le protagoniste dello stand Orizzonti dove si è evidenziata la validità del sistema di doppio livellamento che permette di impiegare l'attrezzatura in impianti di diverso tipo. Orizzonti si presenta al mercato anche con una gamma di trinciatrici per la pulizia rapida ed efficiente degli spazi interfilari. Lo scalzatore Vega è pensato per vigneti medio-grandi con interfila minimo di 170 cm e può essere utilizzato con attrezzature di diverso tipo mettendo in luce elevata polivalenza anche grazie alla slitta di autolivellamento



Ad Enovitis in campo 2022 Nardi era presente con un coltivatore specializzato per vigneto per il diserbo meccanico interceppo e con un coltivatore convenzionale dotato di rullo per la regolarizzazione del terreno dopo il trattamento. Il costruttore umbro, dall'iniziale produzione di aratri, propone ora una gamma che copre tutte le lavorazioni del terreno con particolare attenzione anche verso le colture specializzate





## DIFESA & NUTRIZIONE: prodotti, servizi & attrezzature

L'azienda abruzzese **VALAGRO** è oggi fra i leader globali nel settore della chimica per l'agricoltura. Parte integrante del Gruppo Syngenta dal 2020, la sua presenza a Enovitis in campo 2022 è stata sottolineata dalla presenza di parcelle di vigneto trattate con le soluzioni biostimolanti messe a punto grazie alla lunga esperienza aziendale. "I nostri biostimolanti - ci spiegano - affrontano e risolvono problematiche ben note e ancora oggi oggetto di continua ricerca. Partendo dalla dormienza, si arriva all'aumento di produttività dell'acqua passando per crescita, maturazione o fioritura. Finanche ad arrivare a problemi molto attuali come l'aumento della crescita in condizioni di salinità. Per quanto riguarda la vite, in particolare, riusciamo a dare risposte specifiche e molto precise a una lunga serie di problematiche che insorgono anche a seguito di condizioni meteo sfavorevoli. Come nel caso di gelate o grandinate dove è necessario aiutare la pianta a riprendersi favorendo la crescita. Ci teniamo inoltre a sottolineare come tutti i nostri prodotti siano derivati da sostanze naturali che stimolano in modo preciso i principali processi fisiologici della pianta. In questo modo riusciamo a fornire risposte precise e circostanziate a problematiche culturali di ogni tipo". L'apporto nutrizionale è un altro fattore cruciale per lo sviluppo corretto delle piante e per un raccolto che sia di alta qualità "Per ottenere un risultato complessivo soddisfacente lavoriamo su diversi livelli. I nostri prodotti permettono di agire infatti per rinforzare l'apparato radicale, fortificare la pianta, agevolare la fioritura e poi la successiva maturazione. Lavoriamo anche direttamente sul suolo, come ad esempio con i nostri prodotti per agricoltura biologica, in modo da migliorare la naturale fertilità. In questo caso impieghiamo delle biomolecole di esclusiva origine vegetale che mantengono le ottimali condizioni di crescita e produttività. Tutto questo nel pieno rispetto della biologia del suolo".



Nello stand di Valagro si sono succeduti continui momenti di approfondimento e spiegazioni tecniche. Le parcelle trattate in precedenza con i prodotti Valagro hanno permesso di far capire i benefici di questi prodotti

Realtà svizzera fondata da Matteo Vanotti, **XFARM** è oggi una delle maggiori realtà globali nel settore dei servizi digitali per le aziende agricole. Un vero e proprio "caso studio" nel settore, in quanto è nata dalla necessità di Vanotti di gestire in modo efficiente l'azienda agricola di famiglia che dirige con i propri fratelli. Da qui l'idea di mettere a punto una piattaforma open-source in grado di aiutare l'agricoltore in tutti gli aspetti aziendali. Una filosofia



di approccio graduale, basato sulle effettive necessità, che ha segnato il successo della piattaforma. "L'aspetto positivo di XFARM - ci spiegano - è che ogni agricoltore può senza problemi scaricare l'app in modo del tutto gratuito. Le funzioni basilari sono gratuite per sempre. È possibile poi acquistare ulteriori elementi modulari, con quattro pacchetti a disposizione, in base alle proprie effettive esigenze. Il successo è dato dal fatto che, essendo XFARM nata 'da agricoltori per agricoltori', risulta semplice, immediata e intuitiva. Pur essendo un'azienda di servizi digitali siamo in realtà molto concreti e presenti in campo grazie alla nostra sensoristica e abbiamo sviluppato soluzioni ad hoc per ogni coltura. Ad Enovitis in campo 2022 siamo presenti con il nuovo modulo Difesa che va a braccetto con le nuove xTrap Delta e Color. Servono nello specifico per il monitoraggio da remoto di tignola (*Eupoecilia ambiguella*), tignoletta (*Lobesia botrana*) e cicalina della vite (*Scaphoideus titanus*). Lavoriamo infatti con un sistema integrato che definiamo 'ecosistema XFARM IoT' dove tutti gli strumenti che utilizziamo sono connessi in rete. Tutti i sensori sono resistenti alle intemperie, con elevata flessibilità di posizionamento e gestiti direttamente dalla piattaforma ovunque si trovino. Per abbattere i consumi e semplificare la manutenzione, tutti i moduli xNode utilizzano un sistema wireless LoRa a bassissimo consumo che connette fino a 100 dispositivi sulla stessa rete per un raggio di 10 km. I dati ci permettono di impiegare modelli previsionali fondamentali per modulare l'irrigazione, programmare la difesa con trattamenti di ogni tipo e difendersi da attacchi di botrite e peronospora".

Le xTrap servono per monitorare da remoto la Tignola (*Eupoecilia ambiguella*), la Tignoletta (*Lobesia botrana*) e la Cicalina della vite (*Scaphoideus titanus*). XFARM ha dettagliatamente spiegato ai partecipanti il posizionamento e il funzionamento della sensoristica che opera con sistema wireless LoRa a bassissimo consumo che connette fino a 100 dispositivi sulla stessa rete per un raggio di 10 km. L'ecosistema XFARM IoT è fondamentale per il reperimento dei dati su cui si basano i sistemi previsionali per la difesa, l'irrigazione e la prevenzione contro botrite e peronospora

Nello stand di Bertoni era presente anche il ripuntatore rotante Rotoripper, sviluppato con Selvatici, premiato a Eima 2021 nel Concorso Novità Tecniche



**BERTONI**, azienda di Castel Bolognese, è specializzata nella progettazione e costruzione di irroratrici a tunnel e la sua filosofia è improntata da sempre al massimo rispetto ambientale. "Siamo presenti a Enovitis in campo sia con le nostre tecnologie per l'irrorazione, sia con il nostro ripuntatore rotante Rotoripper sviluppato con Selvatici e premiato fra le novità tecniche di Eima 2021. Ma - ci raccontano - il focus è sostanzialmente incentrato sulle nostre innovative tecnologie legate alle irroratrici a tunnel autolivellanti. Offriamo una gamma estremamente variegata in grado di soddisfare larghezze di impianto che vanno da 1,4 metri fino a 3,8 metri. Su singola fila o su più file e sia in pianura che in collina. La nostra gamma L'Arcobaleno® è a oggi l'unica irroratrice a tunnel con un sistema di ven-

tilazione con vortice d'aria che migliora sia la penetrazione, sia la distribuzione del prodotto. Elimina quindi completamente la deriva, permettendo l'irrorazione anche in presenza di vento o in prossimità di zone di rispetto dette 'buffer zone'. Stiamo quindi parlando di strade o abitazioni salvaguardando al massimo l'ambiente circostante. Consapevoli dei forti investimenti necessari per l'acquisto di queste attrezzature, abbiamo anche sviluppato il modello L'Arcobaleno® TRM Multifunzione che permette di lavorare su due file non solo nei trattamenti fitosanitari. Il particolare telaio a cui sono fissati gli elementi di irrorazione può essere impiegato anche come cimatrice, sfogliatrice o nel diserbo meccanico. Anche in questi casi si lavora sempre su due filari in contemporanea grazie alle caratteristiche fondamentali del telaio. Ossia stabilità, manovrabilità, visibilità, leggerezza e facilità di aggancio. La macchina ha una composizione modulare che permette di allestirla in modo ottimale in base alle reali esigenze in cui andrà a lavorare".



Bertoni era presente con la sua gamma L'Arcobaleno® fra cui la TRM Multifunzione (a sinistra) che si distingue per polivalenza e modularità, permettendo di operare anche come cimatrice, sfogliatrice o nel diserbo meccanico

**MASCHIO GASPARDO** è un nome conosciuto soprattutto nelle lavorazioni in campo aperto. Le attrezzature per la preparazione, la semina e il trattamento fitosanitario per grandi estensioni sono infatti il core business aziendale. Ma l'azienda veneta è decisamente presente anche nella viticoltura. Ad Enovitis in campo 2022 ha puntato soprattutto sugli atomizzatori portati e trainati. Una gamma ampia e in grado di adattarsi in modo dinamico sia ai vigneti che ai frutteti "Portiamo nei filari la stessa lunga esperienza che abbiamo nei trattamenti in campo aperto - ci hanno spiegato - con macchine in grado di garantire una copertura uniforme e un trattamento efficace della vegetazione. Operiamo sia con attrezzature portate che trainate, andando incontro alle esigenze di aziende vitivinicole di ogni dimensione e allocate sia su superfici pianeggianti, sia collinari. In particolare con la nostra tecnologia data dal gruppo ventola Avant TGZ, siamo in grado di aspirare l'aria frontalmente, eliminando la ri-aspirazione della miscela fitoiatrica e del fogliame. In questo modo allontaniamo l'operatore dal flusso irrorato. Disponiamo di due varianti ottimizzate per il vigneto e per il frutteto. Nella parte terminale dei diffusori sono collegati dei deflettori che regolano la zona soggetta al trattamento. Per aumentare la polivalenza applicativa e fronteggiare ogni condizione operativa, forniamo di serie degli speciali porta ugelli in ottone dotati sia di un ugello a basso volume, sia di uno anti-deriva. A richiesta sono disponibili delle paratie elettriche che bloccano il flusso d'aria su ogni lato di trattamento, evitando la deriva della miscela chimica in zone protette o di rispetto. Gli ugelli anti-deriva appesantiscono le goccioline che formano la miscela riducendo così al minimo la possibilità di trasporto da parte del vento. Per aumentare ulteriormente l'efficacia del trattamento è disponibile in opzione il kit elettrostatico che carica il prodotto in modo positivo. La vegetazione è naturalmente carica in modo negativo e, di conseguenza, attrae le goccioline che si depositano in modo uniforme sulla pianta da trattare".



Maschio Gaspardo ha puntato molto sui trattamenti fitosanitari con una gamma completa di attrezzature portate e trainate. In particolare quelle dotate di ventola con tecnologia Avant TGZ pensate per una distribuzione ottimizzata senza effetto deriva grazie ad un'accurata nebulizzazione del prodotto

**VMA**, costruttore di Santa Maria della Versa, in provincia di Pavia, era presente con le sue attrezzature per i trattamenti fitosanitari che si caratterizzano per le tecnologie a basso impatto ambientale. Parliamo di atomizzatori a basso volume, impolveratrici a dosaggio modulabile e barre per diserbo interceppo anti-deriva. "Enovitis è sempre l'occasione perfetta per fare capire in modo concreto l'efficienza delle nostre attrezzature - sottolineano in VMA - e non è un caso se siamo presenti sia con gli atomizzatori multifilari che con quelli anti-deriva. Nel caso dei multifilari puntiamo sulla nostra tecnologia a basso volume come il Power Multirow 2020 che permette un'elevata copertura della vegetazione con ridotte quantità di acqua. Allo stesso tempo riesce ad avere una altrettanto elevata capacità di penetrazione nelle chiome che possiedono spessore e fittezza elevati. Ciò nonostante si limita l'effetto deriva grazie alla tecnologia degli ugelli. Questo permette anche di utilizzare le macchine per trattamenti dove sono richiesti medio e alto volume. L'efficienza è data anche da tutto il sistema di regolazione geometrica degli ugelli con il dispositivo angolatore brevettato che permette di ridurre notevolmente i tempi operativi di apertura e chiusura. Per quanto riguarda invece le macchine anti-deriva, utilizziamo i nostri pannelli in acciaio inox microforato che permette all'aria di uscire trattenendo però il liquido in eccesso, che viene filtrato, recuperato e ricondotto al serbatoio principale ottimizzando costi ed efficienza e avendo quindi anche il massimo rispetto per l'ambiente. Si tratta di un nuovo sistema introdotto da VMA che, utilizzando un ventilatore centrifugo modulabile ad alta potenza, permette di scegliere i volumi d'aria in modo appropriato in funzione della massa vegetativa. Così facendo riusciamo ad avere la massima copertura della parete fogliare anche con chiome molto folte".

VMA era presente ad Enovitis in campo 2022 con la sua gamma di attrezzature multifilari a basso volume e antideriva. La tecnologia del costruttore lombardo punta da sempre alla massima efficienza operativa legata al rispetto dell'ambiente. La VMA Bellica, ad esempio, utilizza un ventilatore centrifugo modulabile ad alta potenza permette di scegliere i volumi d'aria in modo appropriato in funzione della massa vegetativa





MERCATO DELLO SFUSO  
A PORTATA DI CLIC

Scopri le funzionalità della nuova piattaforma Osservatorio del Vino di Unione Italiana Vini: la banca dati - unica in Italia - contiene le rilevazioni di oltre 460 tipologie di vino quotate settimanalmente dal 2010 a oggi da Med.&A., l'associazione dei mediatori di vino affiliata a Unione Italiana Vini. Il sistema consente sia ricerche puntuali (per settimane e annate di produzione) sia di elaborare trend storici, creando medie annuali su singolo prodotto o comparative su prodotti diversi. Sono presenti sia i vini (Dop, Igp, varietali, comuni), sia i mosti, raggruppati per territorio/piazza di quotazione, sia le uve, quotate quotidianamente per tutto il periodo della vendemmia. Sul sito [www.osservatoriodelvino.it](http://www.osservatoriodelvino.it) la possibilità di fare un free trial di 48 ore e approfittare dell'offerta lancio, che prevede particolari sconti anche per gli altri due database: Commercio mondiale e Potenziale produttivo (superfici, produzioni, giacenze e gli imbottigliamenti di tutte le Do e Igt italiane).

MERCATI  
VINICOLI

QUOTAZIONI E ANDAMENTI  
DEL VINO SFUSO

SITUAZIONE AL 22 SETTEMBRE 2022

NOTA: in corrispondenza delle colonne variazioni % la cella vuota indica che non ci sono state variazioni rispetto alla rilevazione della settimana precedente.

Le quotazioni dei vini del Lazio e delle Marche riprenderanno nelle prossime settimane.



rilevazioni a cura di MED.&A.

PIEMONTE

Alba		Vino Dop (litro)			
Barbaresco	2019		6,20		6,40
Barbera d'Alba	2021		2,80		3,00
Barolo	2018		9,00		9,50
Dolcetto d'Alba	2021		1,90		2,05
Nebbiolo d'Alba	2021		2,80		3,00
Roero Arneis	2021		2,80		3,00

Alessandria		Vino Dop (litro)			
Dolcetto del Monferrato	2021		1,05		1,30
Dolcetto di Ovada	2021		1,10		1,30
Piemonte Barbera	2021		1,10		1,15
Piemonte Cortese	2021		nq		nq

Asti		Vino Dop (litro)			
Barbera d'Asti	2021	13	1,35		1,45
	2021	13,5	1,40		1,70
Barbera del Monferrato	2021	12-13,5	1,15		1,25
Grignolino d'Asti	2021		1,30		1,40
Piemonte Barbera	2021		1,10		1,15
Piemonte Cortese	2021		nq		nq
Piemonte Grignolino	2021		1,20		1,30

Asti		Mosto (kg)			
Mosto uve aromatiche Moscato DOP	2022		0,95		1,15

FRIULI - VENEZIA GIULIA

Vino Dop annata 2022 (litro)					
Friuli Cabernet Franc	12-12,5	nq		nq	
Friuli Cabernet Sauvignon	12-12,5	nq		nq	
Friuli Chardonnay	12-12,5	1,00		1,10	
Friuli Friulano	12-12,5	1,00		1,10	
Friuli Merlot	12-12,5	nq		nq	
Friuli Pinot bianco	12-12,5	1,00		1,10	
Friuli Pinot grigio	12-12,5	1,10	10,0%	1,20	9,1%
Friuli Pinot nero	12-12,5	1,20		1,40	
Friuli Refosco	12-12,5	nq		nq	
Friuli Ribolla	12-12,5	nq		nq	
Friuli Sauvignon	12-12,5	1,30		1,50	
Friuli Verduzzo	12-12,5	nq		nq	
Pinot grigio delle Venezie	12-12,5	1,00		1,10	

Vino Igp annata 2022 (litro)					
Venezia Giulia Ribolla	12-12,5	0,80		0,90	
Venezia Giulia/Trevezie Cabernet Sauvignon	12-12,5	nq		nq	
Venezia Giulia/Trevezie Chardonnay	12-12,5	0,75		0,85	
Venezia G./Trevezie Merlot	12-12,5	nq		nq	
Venezia G./Trevezie Pinot bianco	12-12,5	0,75		0,85	
Venezia G./Trevezie Pinot nero	12-12,5	0,85		0,95	
Venezia G./Trevezie Refosco	12-12,5	nq		nq	
Venezia G./Trevezie Sauvignon	12-12,5	0,90		1,00	
Venezia G./Trevezie Verduzzo	12-12,5	nq		nq	

LOMBARDIA

Vino Dop annata 2022 (litro)					
Oltrepò Pavese Bonarda	12,5	nq		nq	
O. Pavese Pinot nero vinif. bianco	11,5	1,20		1,40	
O. Pavese Pinot nero vinif. rosso	12	1,15		1,25	
Oltrepò Pavese Riesling	11,5-12,5	nq		nq	
Oltrepò Pavese Sangue di Giuda-Buttafuoco	11,5	nq		nq	

Vino Igp annata 2022 (litro)					
Provincia di Pavia Barbera	11,5	nq		nq	
Provincia di Pavia Croatina	12	nq		nq	
Provincia di Pavia Moscato		1,20		1,25	
Provincia di Pavia Pinot grigio		1,00		1,15	

EMILIA

Vino comune annata 2021 (ettogrado)					
Rossissimo desolforato	11,5-12,5	6,60		7,00	
Rossissimo desolforato mezzo colore	11-12,5	4,50		5,00	

Vino Igp annata 2021 (ettogrado)					
Emilia Lambrusco	10,5-11,5	4,20		4,60	
Emilia Lambrusco bianco	10,5-11,5	4,20		4,60	

Vino Igp annata 2021 (litro)					
Emilia Malvasia	11-13	nq		nq	

Vino Igp annata 2021 (prezzi grado distillazione+zuccheri)					
Emilia Lambrusco bianco frizzantato	10,6-11,5	4,60		5,00	
Emilia Lambrusco rosso frizzantato	10,6-11,5	4,60		5,00	

Mosto annata 2021 (Fehling peso x 0,6)					
Mosto muto Lancellotta	11-12	5,00		5,50	

ROMAGNA

Vino comune annata 2021 (ettogrado)					
Bianco	9,5-11	4,40		4,60	
Bianco termocondizionato	10,5-12	4,60		4,80	
Bianco term. base spumante	9-10	4,80		5,00	
Rosso	11-12	4,00		4,50	

Vino Dop annata 2021 (litro)					
Romagna Sangiovese	12-13	0,82		0,90	
Romagna Trebbiano	11,5-12,5	0,62		0,68	

Vino Igp annata 2021 (ettogrado)					
Rubicone Chardonnay/Pinot	11-12,5	6,20		6,70	
Rubicone Merlot	11,5-12,5	6,00		6,50	
Rubicone Sangiovese	11-12,5	6,00		6,40	
Rubicone Trebbiano	11-11,5	5,10		5,30	

Mosto annata 2021 (Fehling peso x 0,6)					
Mosto muto	9-11	3,00		3,20	

Mosto annata 2021 (gr. rifr. x 0,6 x q.le)					
MCR	65-67	3,60		3,80	

TOSCANA

Vino Dop (litro)					
Chianti	2020		1,55		1,95
	2021		1,55		1,90
Chianti Classico	2017		2,85	3,6%	3,25
	2018		2,85	3,6%	3,15
	2019		3,00		3,35
	2020		3,00		3,35
	2021		3,00		3,35

Vino Igp (litro)					
Toscana bianco	2021	12-12,5	1,00		1,50
Toscana rosso	2021	12-13	1,20		1,45
Toscana Sangiovese	2021	12-13	1,30		1,55

PUGLIA - Foggia, Cerignola, Barletta, Bari

Vino comune (ettogrado)					
Bianco	2022	10,5-12	2,60		2,80
Bianco termovinificato	2022	10,5-12	3,30		3,50
Rosso	2022	10,5-12	2,60		3,00
Rosso da Lambrusco	2021	12,5-13,5	nq		nq
Rosso da Montepulciano	2021	11-12	3,00		3,40

Vino Igp (ettogrado)					
Daunia Sangiovese	2021	11-11,5	3,40		3,80
Puglia Lambrusco	2021	10-11,5	4,00		4,40
Puglia Lamb. frizzant.	2021	10-11	4,40		4,80
Puglia Malvasia bianca	2021	12-12,5	4,20		4,60
Puglia rosato	2021	11-12,5	4,00		4,40
Puglia Sangiovese	2021	11-11,5	3,40		3,80
Puglia Trebbiano	2021	11-12	3,40		3,80

Vino Igp (litro)					
Puglia Chardonnay	2022	11-12	0,50		0,55
Puglia Pinot bianco	2022	11-12,5	0,50		0,55
Puglia Pinot grigio	2022	11,5-12,5	0,80		0,85
Puglia Primitivo	2021	13-15	0,90		1,20
Puglia Primitivo rosato	2021	11,5-13	0,90		1,10

Mosto (gr. Bé q.le)					
Mosto conc. tradiz. certif. CSQA per ABM	2022	33-35	3,50		3,60
Mosto conc. bianco	2022	33-35	3,40		3,60
Mosto conc. rosso	2022	33-35	3,40		3,60
Mosto muto bianco	2022	10-11	2,00		2,10
Mosto muto rosso	2022	11-12	1,90		2,10

(segue) Mosto (gr. Bé q.le)					
Mosto muto rosso Lambrusco	2022	12-13	3,10		3,50

Mosto annata 2021 (gr. rifr. x 0,6 x q.le)					
MCR	2022	65-67	3,70		3,80

Mosto annata 2021 (kg)					
Mosto da uve aromatiche Moscato	2022	11-12	0,75		0,80

PUGLIA - Lecce, Brindisi, Taranto

Vino comune annata 2021 (ettogrado)					
Rosso		12-13	3,30		4,00

Vino comune annata 2021 (litro)					
Rosso strutturato		14-16	0,90		1,55

Vino Dop annata 2021 (litro)					
Primitivo di Manduria		14-15	2,70		3,00
Salice Salentino		13-14	0,85		1,00

Vino Igp annata 2021 (litro)					
Salento Cabernet		13-14	0,90		1,00
Salento Chardonnay		13-13,5	0,90		1,00
Salento Fiano		13-13,5	1,00		1,10
Salento Malvasia nera		12-14,5	0,80		1,10
Salento Negroamaro		12-13,5	0,65		0,80

(segue) Vino Igp annata 2021 (litro)					
Salento Primitivo		14-15	1,00		1,30
Salento rosato		13-14	0,75		0,85
Tarantino Merlot		13-14	0,90		1,00

VENETO

VERONA

Vino comune (ettogrado)

Bianco	2021	9,5-12	5,20		5,80
Rosso	2020	11-12,5	nq		nq

Vino Dop (ettogrado)

Garda Bianco	2021	12-12,5	6,15		6,55
Soave	2021	11,5-12,5	6,50		7,50

Vino Dop (litro)

Bardolino	2021		1,00		1,05
Bardolino Chiaretto	2021		1,10		1,15
Bardolino Classico	2021		1,15		1,20
Custoza	2021		0,85		0,90
Delle Venezie bianco	2021	12	0,75		0,80
Garda Chardonnay	2021		0,90		0,95
Garda Garganega	2021	12-12,5	0,75		0,80
Garda Pinot grigio	2021	11-12,5	1,15		1,20
Pinot grigio d.Venezie	2021	12-12,5	1,10		1,15
Soave Classico	2021	12-13	1,00		1,15
Valdadige Pinot grigio	2021	12-12,5	nq		nq
	16/17		nq		nq
Amarone e Recioto della Valpolicella	2018		nq		nq
	2019		10,00		10,80
Vino atto Amar. e Recioto	2020		10,00		10,50
	16/17		nq		nq
Amarone e Recioto della Valpolicella Classico	2018		nq		nq
	2019		10,80		11,50
Vino atto Amar. Cl. e Recioto	2020		10,50		11,00
Valpolicella	2021		1,90		2,10
Valpolicella Classico	2021		2,50		2,70
Valpolicella Ripasso	19/20	13-13,5	3,20		3,40
Valpolicella atto Ripasso	2021	13-13,5	2,90		3,20
Valpolicella atto Super.	2021		2,10		2,30
Valpol. Classico Ripasso	19/20	13-13,5	3,60		3,90
Valpol. Cl. atto Ripasso	2021	13-13,5	nq		nq
Valpol. Cl. atto Super.	2021		2,60		2,80

Vino Igp (ettogrado)

Merlot	2021	11-12,5	5,80		6,00
Provincia di VR bianco	2021	10-13	5,50		5,80
Provincia di VR rosso	2021	10-12	5,80		6,00

segue Verona / Vino Igp (litro)

Chardonnay	2021	12	0,80		0,90
Durello	2021		0,80		0,85

TREVISIO

Vino Dop annata 2022 (litro)

Delle Venezie bianco	12	0,70		0,80	
Piave Cabernet	12-12,5	nq		nq	
Piave Merlot	11,5-12	nq		nq	
Pinot grigio delle Venezie	10-12	1,00		1,10	
Pinot nero atto taglio Prosecco rosé		1,20		1,40	
Prosecco Valdob. Cartizze Docg	9-10	9,00		11,00	
Prosecco Conegliano Valdobbiadene Rive Docg	9,5-10	3,20		3,35	1,5%
Prosecco Coneg. Valdob. Docg	9-10	3,00		3,20	
Prosecco Asolo Docg	9,5-10	nq		nq	
Prosecco Doc	9-10	2,05	2,5%	2,20	-2,2%
Venezia Pinot grigio	11-12	1,10	10,0%	1,20	9,1%

Vino Igp annata 2022 (ettogrado)

Cabernet Franc	10-12	nq		nq	
Cabernet Sauvignon	10-12	nq		nq	
Chardonnay	10-12	6,50		7,00	
Glera	9,5-10	6,00		6,50	
Marca Trevigiana Tai	10,5-12	6,30		6,80	
Marca Trevigiana/Veneto/Trevezie rosso	10-11	nq		nq	
Merlot	10-12	nq		nq	
Pinot bianco	10-12	6,50		7,00	
Raboso rosato	9,5-10,5	nq		nq	
Raboso rosso	9,5-10,5	nq		nq	
Refosco	10-12	nq		nq	
Sauvignon	10-12	8,00		10,00	
Veneto/Trevezie bianco	10-11	nq		nq	
Verduzzo	10-11	nq		nq	

Vino Igp annata 2022 (litro)

Pinot nero	10,5-12	0,85		0,95	
------------	---------	------	--	------	--

Mosto annata 2022 (gr. rifr. x 0,6 x q.le)

Mosto concentrato rettificato Bx 65/68° (origine Italia)	65-68	3,70		3,80	-2,6%
--	-------	------	--	------	-------

TRENTINO - ALTO ADIGE

Vino Dop annata 2022 (litro)

Lago di Caldaro	2021	1,65		1,95	
Teroldego Rotaliano	2021	1,80		2,10	
Trentino Cabernet Sauvignon	2021	1,65		2,20	
Trentino Chardonnay	2022	1,80		2,15	
Trentino Lagrein	2021	1,80		2,20	
Trentino Lagrein rosato Kretzer	2021	1,60		1,95	
Trentino Marzemino	2021	1,45		1,90	
Trentino Merlot	2021	1,25		1,80	
Trentino Moscato	2021	nq		nq	
Trentino Müller Thurgau	2021	nq		nq	
Trentino Nosiola	2021	nq		nq	
Trentino Pinot bianco	2022	1,90		2,30	
Trentino Pinot grigio	2021	1,90		2,20	
Trentino Pinot nero	2021	2,70		3,60	
Trentino Riesling Renano	2021	nq		nq	
Trentino Sauvignon	2021	nq		nq	
Trentino Sorni bianco	2021	nq		nq	
Trentino Sorni rosso	2021	1,80		2,10	
Trentino Traminer	2021	nq		nq	
Trento	2022	2,30		2,85	
Trento Pinot nero base spumante	2022	3,00		3,60	
Valdadige Schiava	2021	1,50		1,70	

Vino Igp annata 2022 (litro)

Vigneti Dolomiti Chardonnay	2022	1,20		1,50	
Vigneti Dolomiti Merlot	2021	0,80		1,05	
Vigneti Dolomiti Müller Thurgau	2021	nq		nq	
Vigneti Dolomiti Pinot grigio	2021	1,40		1,90	
Vigneti Dolomiti Schiava	2021	1,35		1,60	
Vigneti Dolomiti Teroldego Novello	2022	1,90		2,10	

UMBRIA

Vino Dop annata 2021 (litro)

Orvieto	12	0,75		0,85	
Orvieto Classico	12	0,85		0,95	

Vino Igp annata 2021 (ettogrado)

Umbria bianco	11-12	4,00		4,50	
Umbria rosso	12-12,5	4,50		5,00	

Vino Igp annata 2021 (litro)

Umbria Chardonnay	12-12,5	0,80		0,90	
Umbria Grechetto	12	0,80		0,90	
Umbria Pinot grigio	12	0,85		0,95	



Vino Dop (litro)

Rosso Piceno	2021	13-14	nq		nq
Rosso Piceno Sup.	2020	13,5-14	nq		nq
Montepulciano d'Ab.	2021	13-14,5	1,00		1,30
Trebbiano d'Abruzzo	2021	11,5-12,5	0,72		0,78
Sicilia Grillo	2021	12-13	0,70		0,80
Sicilia Nero d'Avola	2021	12,5-14,5	1,10		1,40
Pinot gr. delle Venezie TV	2022		1,20	9,1%	1,30 4,0%
Pinot gr. delle Venezie VR	2021		1,50		1,65
Prosecco Doc	2022		2,20	4,8%	2,30
Soave	2021	11,5-12,5	1,00		1,20
Valpolicella atto Ripasso	2021	13-13,5	3,90		4,10
Valpolicella	2021		2,60		2,80
Valpolicella Classico	2021		3,00		3,20

Vino Igp annata 2021 (litro)

Marche Sangiovese	13,5-14,5	nq		nq	
Terre di Chieti Passerina	11-12,5	nq		nq	
Terre di Chieti Pecorino	12-13	nq		nq	
Terre di Chieti Pinot grigio	11,5-13	nq		nq	
Puglia Chardonnay	11-12,5	0,75		0,85	
Puglia Pinot grigio	11,5-12,5	0,95		1,00	
Puglia Primitivo	13-15	1,10		1,40	
Puglia Sangiovese	11-12,5	0,55		0,62	
Salento Primitivo	13-15	1,20		1,50	
Chardonnay (Sicilia)	12-13	1,00		1,10	
Terre Siciliane Pinot grigio	12-13	1,00		1,20	

ABRUZZO - MOLISE

Vino comune (ettogrado)

Bianco	2021	10-11,5	nq		nq
Bianco termocondiz.	2021	9,5-13,5	3,70	-2,6%	4,00
Rosso	2021	11-12	3,30		3,50
Rosso	2021	12,5-13,5	3,80		5,50
VNF Bianco termocond.	2022		3,40	-2,9%	3,50 -2,8%

Vino Dop annata 2021 (ettogrado)

Trebbiano d'Abruzzo	2021	11-12,5	4,00		5,00
---------------------	------	---------	------	--	------

Vino Dop annata 2021 (litro)

Montepulciano d'Abruzzo	2021	12-13,5	0,57		0,77
-------------------------	------	---------	------	--	------

Vino Igp (ettogrado)

Chardonnay	2022	10,5-13	5,40		5,70
Sangiovese	2021	11-12,5	nq		nq

Vino Igp annata 2021 (litro)

Terre di Chieti Passerina	2021	11-12,5	0,70		0,80
Terre di Chieti Pecorino	2021	12-13	0,72		0,85
Terre di Chieti Pinot gr	2021	11,5-13	nq		nq

SICILIA

Vino comune annata 2021 (ettogrado)

Bianco	10,5-12	3,30		3,60	
Bianco termocondizionato	12-12,5	3,90		4,50	
Rosso	12,5-14,5	5,50		7,50	

Vino Dop annata 2021 (litro)

Sicilia Cabernet	13-14,5	1,00		1,20	
Sicilia Grillo	12,5-13,5	0,60		0,75	
Sicilia Merlot	13-14,5	1,00		1,20	
Sicilia Nero d'Avola	13-14,5	0,85		1,10	
Sicilia Syrah	13-14,5	0,80		1,10	

Vino Igp annata 2021 (ettogrado)

Catarratto	11-12,5	4,20		4,60	
Grecanico	11-12,5	4,20		4,50	
Inzolia	11,5-12,5	4,20		4,50	

Vino Igp annata 2021 (litro)

Cabernet	13-14,5	0,95		1,10	
Chardonnay	12,5-13,5	0,90		1,00	
Merlot	13-14,5	0,90		1,10	
Pinot grigio	12-13	0,90		1,00	
Syrah	13-14,5	0,80		1,10	
Zibibbo	11,5-13,5	0,90		1,10	

Mosto annata 2021 (gr. Babo x q.le)

Mosto muto bianco 16-17°	15-17	1,60		1,60	
--------------------------	-------	------	--	------	--

Mosto annata 2021 (gr. rifr. x 0,6 x q.le)

MCR	65-67	3,70		3,90	
-----	-------	------	--	------	--

COMMISSIONE PREZZI MED.&A.

PIEMONTE  
Carlo Miravalle (Miravalle 1926 sas)

LOMBARDIA  
Federico Repetto (L'Agencia Vini Repetto & C. srl)

VENETO  
Severino Carlo Repetto (L'Agencia Vini Repetto & C. srl)

TREVISIO: Fabrizio Gava (Quotavini srl)

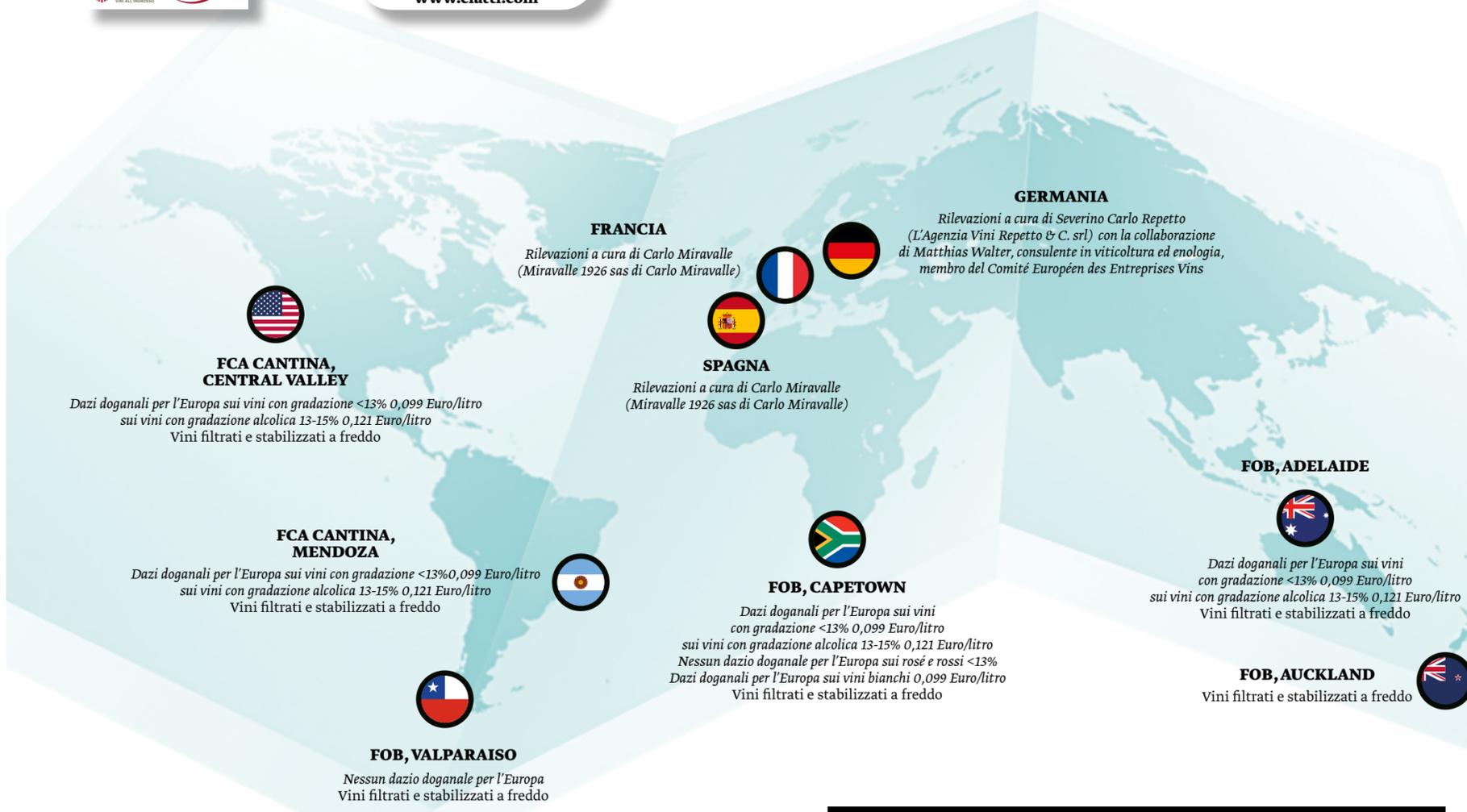
Quotazioni per l'Europa  
rilevate da Med.&A.  
Prezzi al 22 settembre



Quotazioni per il resto del mondo  
rilevate da Ciatti Company  
Prezzi al 19 settembre 2022



Le frecce accanto ai prezzi indicano il trend rispetto al mese precedente.  
I prezzi per il Nuovo mondo sono espressi in Euro per litro, a pieno carico: 24.000 litri per flexitank, 28.000-30.000 per cisterna.  
FCA: Free Carrier (franco vettore)  
FOB: Free on board



**FCA CANTINA, CENTRAL VALLEY**

Dazi doganali per l'Europa sui vini con gradazione <13% 0,099 Euro/litro  
sui vini con gradazione alcolica 13-15% 0,121 Euro/litro  
Vini filtrati e stabilizzati a freddo

**FCA CANTINA, MENDOZA**

Dazi doganali per l'Europa sui vini con gradazione <13% 0,099 Euro/litro  
sui vini con gradazione alcolica 13-15% 0,121 Euro/litro  
Vini filtrati e stabilizzati a freddo



**FOB, VALPARAISO**

Nessun dazio doganale per l'Europa  
Vini filtrati e stabilizzati a freddo

**FRANCIA**

Rilevazioni a cura di Carlo Miravalle  
(Miravalle 1926 sas di Carlo Miravalle)



**SPAGNA**

Rilevazioni a cura di Carlo Miravalle  
(Miravalle 1926 sas di Carlo Miravalle)



**FOB, CAPETOWN**

Dazi doganali per l'Europa sui vini con gradazione <13% 0,099 Euro/litro  
sui vini con gradazione alcolica 13-15% 0,121 Euro/litro  
Nessun dazio doganale per l'Europa sui rosé e rossi <13%  
Dazi doganali per l'Europa sui vini bianchi 0,099 Euro/litro  
Vini filtrati e stabilizzati a freddo

**GERMANIA**

Rilevazioni a cura di Severino Carlo Repetto  
(L'Agenzia Vini Repetto & C. srl) con la collaborazione di Matthias Walter, consulente in viticoltura ed enologia, membro del Comité Européen des Entreprises Vins



**FOB, ADELAIDE**

Dazi doganali per l'Europa sui vini con gradazione <13% 0,099 Euro/litro  
sui vini con gradazione alcolica 13-15% 0,121 Euro/litro  
Vini filtrati e stabilizzati a freddo



**FOB, AUCKLAND**

Vini filtrati e stabilizzati a freddo

GERMANIA				
<b>Mosto comune (litro)</b>				
GW weiss - vino comune bianco	senza annata	0,50		0,50
GW rot - vino comune rosso	senza annata	0,50		0,55
<b>Vino Igp (litro)</b>				
LW weiss - Igp bianco	2022 *	0,67		0,70
LW rot - Igp rosso	2022 *	0,65		0,70
Müller Thurgau LW Igp	2022 *	0,65		0,70
<b>Vino Dop (litro)</b>				
Müller Thurgau QW Dop	2022 *	0,90		1,00
<b>Vino Igp (litro)</b>				
Riesling LW Igp	2022 *	0,75		0,80
<b>Vino Dop (litro)</b>				
Riesling QW Dop	2022 *	1,00		1,10
Riesling QW Dop	2021	1,00	-9%	1,20
<b>Vino (litro)</b>				
Weissburgunder - Pinot bianco	2021	1,10	-8%	1,30

\* Le quotazioni 2022 sono riferite a mosti

SPAGNA 2021				
<b>Vino comune (ettogrado)</b>				
Bianco FC (ferm. contr.)	10-12	3,40		3,60
Bianco base spumante	10,5-11	3,50		3,70

FRANCIA 2021					
<b>Cépage - IGPOC (hl partenza)</b>					
Sauvignon	11,5-12,5	110,00		130,00	
Chardonnay	13-13,5	140,00		160,00	
Viognier	13-13,5	140,00		160,00	
Merlot	13-14	85,00	-6%	100,00	-5%
Cabernet	13-14	90,00	-5%	105,00	-5%
Syrah	13-13,5	90,00	-5%	105,00	-5%
Grenache, Cinsault, Syrah rosé	12-12,5	85,00	-6%	95,00	-5%
<b>Vin de France générique (hl partenza)</b>					
Vin de France bianco	11-12	95,00		105,00	
Vin de France rosé	11-12	80,00	-6%	90,00	-5%
Vin de France rosso	11,5-12,5	80,00		90,00	

CALIFORNIA 2020							
Bianco comune	1,05	1,15	▲	Rosso comune	1,00	1,15	▲
Chardonnay	1,40	1,80	▲	Cabernet Sauvignon	1,15	1,25	◀▶
Pinot grigio	1,30	1,59	◀▶	Merlot	1,15	1,40	▲
Muscat	1,15	1,45	▲	Pinot noir	1,40	1,85	◀▶
White Zinfandel	1,05	1,48	▲	Syrah	1,05	1,45	◀▶
Colombard	1,10	1,25	▲	Zinfandel	1,25	1,65	◀▶

ARGENTINA									
Bianco comune	2021	0,75	0,85	▲	Cabernet Sauv.	2020/21	1,30	1,50	▲
Bianco c. (Criolla)	2021	0,80	0,90	▲	Malbec Entry-level	2020/21	1,10	1,30	▲
Chardonnay	2021	1,50	1,70	▲	Malbec Premium	2020/21	1,40	1,70	▲
Torrontes	2021	0,90	1,00	▲	Syrah	2020/21	1,10	1,20	▲
Sauvignon Blanc	2021	1,40	1,60	▲	Merlot	2020/21	1,10	1,20	▲
Muscat	2021	0,85	0,95	▲	Tempranillo	2020/21	0,95	1,05	▲
Rosso comune	2021	0,85	0,95	▲	Bonarda	2020/21	0,95	1,05	▲

CILE									
Bianco comune NV		0,65	0,75	◀▶	Malbec (Var.Plus)	2021/22	1,50	1,99	◀▶
Chardonnay	2022	0,95	1,10	▼	Rosso comune NV		0,58	0,65	◀▶
Chardon.(Var.Plus)	2022	nq	nq		Cabernet Sauv.	2021/22	0,60	0,70	▼
Sauvignon Blanc	2022	0,95	1,05	▼	Cabern.S.(Var.Plus)	2021/22	0,75	0,85	▼
Sauv.B.cool climate	2022	nq	nq		Carmenere	2021/22	0,80	0,90	◀▶
Syrah	2021/22	0,75	0,85	▲	Carmenere.(Var.Plus)	2021/22	0,95	1,10	◀▶
Pinot noir	2022	0,95	1,05	▼	Merlot	2021/22	0,65	0,75	◀▶
Malbec	2021/22	0,75	0,90	▼	Merlot (Var.Plus)	2021/22	1,25	1,40	◀▶

SUDAFRICA									
Bianco comune	2020/21	0,28	0,34	▼	Rosso comune	2020/21	0,48	0,51	◀▶
Chardonnay	2020/21	0,61	0,67	▲	Cabernet Sauvignon	2020/21	0,62	0,73	◀▶
Sauvignon Blanc	2020/21	0,62	0,76	▲	Ruby Cabernet	2020/21	0,51	0,59	◀▶
Chenin Blanc	2020/21	0,41	0,47	▼	Merlot	2020/21	0,62	0,71	◀▶
Muscat	2020/21	0,38	0,41	▲	Pinotage	2020/21	0,56	0,65	◀▶
Rosé comune	2020/21	0,34	0,37	◀▶	Shiraz	2020/21	0,62	0,68	◀▶
Cultivar rosé	2020/21	0,46	0,48	◀▶	Cinsault rosé	2020/21	0,47	0,51	◀▶

AUSTRALIA - NUOVA ZELANDA									
Bianco secco NV		0,57	0,64	◀▶	Rosso secco NV		0,30	0,37	▼
Chardonnay	2021/22	0,64	0,74	◀▶	Cabernet Sauvignon	2021	0,34	0,47	▼
Sauvignon Blanc	2021/22	0,97	1,17	◀▶	Merlot	2021	0,34	0,47	▼
NZ Marlborough SB	2022	3,54	3,72		Shiraz	2021	0,34	0,47	▼
Pinot Gris	2021/22	0,80	0,87	◀▶	Muscat	2021	0,60	0,67	◀▶